LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 00
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Il Re dà l'incarico a Giolitti di comporre il nuovo Ministero.

La visita del Re a Zanardelli - Il desiderio del Re di una pronta soluzione - Ciò che dicono Luzzatti, Maggiorino Ferraris e Orlando - Giolitti a colloquio con Zanardelli e col Re - La partenza del Re per San Rossore.

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 23, ore 18,55.

Il Re è giunto stamane alle ore 5,30, e si recò immediatamente al Quirinale col suo seguito.

Pochi minuti dopo essere giunto al Quirinale il Re fece avvertire l'on. Zanardelli che, sapendolo sofferente, si sarebbe recato egli stesso alla Consulta. L'on. Zanardelli, commosso dell'atto di squisita benevolenza, fece rispondere al Re che dalle 8 egli era a sua disposizione.

Alle ore 9 il Re è, come già vi dissi, uscito a piedi dal Quirinale e traversò la piazza col maggiore Uboldi. Entrambi vestivano la piccola tenuta. Il guardaportone del palazzo della Consulta già aveva indossato la grande uniforme, e tutti gli uscieri della Presidenza erano in abito nero. Il Re era scortato a pochi passi di distanza da alcuni agenti di polizia in abito borghese.

Morin si è recato ad incontrarlo ai piedi dello scalone. Il Re e Morin salirono al primo piano per mezzo dell'ascensore, quindi, salutato Morin, il Sovrano entrò nell'appartamento di Zanardelli, che gli mosse incontro visibilmente commosso e ripetendogli più volte: «Oh Maestà! Maestà, quanta degnazione! quanta squisita bontà!»

Il Re e Zanardelli rimasero a colloquio fino alle 10,40 nella Sala Rossa a guarnizioni d'oro, arredata in istile impero, ove si aduna ordinariamente il Consiglio dei ministri.

Mi risulta che il Re, durante il viaggio da San Rossore, diede già le disposizioni affinchè si tenga pronto un treno speciale pel suo ritorno a San Rossore, perchè intende di affrettare il ritorno non oltre domani. Fu perciò che cominciò subito l'udienza dei più eminenti personaggi politici. Anche con gli intimi avrebbe espresso il desiderio che la crisi si risolva prontamente.

Qualcuno, anzi, confermando che il Re ha tutto disposto per ripartire prestissimo, non esclude che ciò possa avvenire anche stasera. Ciò accredita anche la voce che il Re già avesse interpellato Giolitti fino dal settembre, quando l'ex-ministro si è recato a Racconigi.

Ad ogni modo, la convinzione prevalente è che la soluzione sarà rapida, tale essendo il desiderio vivissimo del Re e il carattere di Giolitti.

***

Oggi ebbi la fortuna di trovar insieme a colloquio gli onorevoli Luigi Luzzatti, Maggiorino Ferraris e Orlando. Tutti tre convenivano che l'on. Giolitti è indicatissimo per raccogliere la successione di Zanardelli.

L'on. Orlando mi disse che aveva parlato stamane con alcuni ministri dimissionari, i quali, se per un momento pensarono a rimanere tutti in carica anche se si mutava il presidente, a Maderno esclusero poi concordi la convenienza di farlo.

Orlando, però, mi accennò alla possibilità che si voglia far rimanere Morin agli esteri, dando a ciò il significato di una resistenza agli attacchi contro la mancata visita dello Tsar, in cui si vuole vedere l'unica causa del ritiro del Ministero. Pare però che Zanardelli sia disposto a farne una questione essenziale.

Essendo poscia caduto il discorso sul come l'on. Giolitti farebbe il Ministero, Luzzatti manifestò il dubbio che egli possa e voglia fare un Gabinetto quale sarebbe quello di cui gli si attribuisce l'intenzione, cioè con spiccata tendenza all'Estrema, includendovi cioè, oltre ai due capi radicali, anche Pantano, repubblicano, e Turati od altro socialista. L'on. Luzzatti mi disse: «O Giolitti ha già il loro assentimento, e allora sarebbe davvero un «bel gesto» da parte sua portare questi elementi così direttamente alle istituzioni; oppure non vi ha ancora alcuna intesa, e allora le trattative saranno lunghe e laboriose, perchè quei signori dovrebbero prima di venire essere sentiti, poi interpellare così anche i loro correligionari avanti di potersi impegnare, ecc.»

Ho potuto notare che Luzzatti parlò con me in termini deferentissimi di Giolitti.

Maggiorino Ferraris mi disse che non solo ritiene logico l'incarico e l'accettazione di Giolitti, ma che questi commetterebbe un grande errore se non accettasse la responsabilità che gli si chiede.

Quanto alla voce di un connubio Giolitti-Sonnino tutti tre la ritengono affatto improbabile.

L'on. Giolitti, appena giunto a Roma, si recò per brevi minuti a casa sua, quindi andò alla Consulta a conferire con Zanardelli.

Entrò nell'appartamento dell'on. Zanardelli poco dopo che ne era uscito il Re. I due uomini politici conferirono cordialmente per una quarantina di minuti. Nel frattempo, cioè verso le 11,15, l'on. Saracco si recava al Quirinale, ove alle 13 si recò pure l'on. Biancheri.

Intanto cominciano a circolare delle liste a base di grandi tendenziosità. I nomi più ripetuti, oltre quello di Giolitti, per la Presidenza e per gli interni, sono quelli di Luzzatti agli esteri, di Boselli al tesoro, del senatore Sonnino alla pubblica istruzione, di Rava all'agricoltura, di Rosano alla grazia e giustizia, di Ronchetti alle poste.

Si fanno anche già persino i nomi dei sottosegretari; ma ritengo che tutto è ancora prematuro.

La riapertura della Camera non avverrebbe avanti il ritorno del Re da Londra.

Dopo le ore 13 il Re ha ricevuto nuovamente Saracco e Biancheri, ed infine Giolitti, che rimase a colloquio col Sovrano quaranta minuti.

Giolitti uscendo dal Quirinale ha confermato che il Re gli aveva dato l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

Ad un amico, che lo interrogò poco dopo che era uscito dal colloquio col Re, l'on. Giolitti lasciò capire che non prenderà con sè nel Gabinetto alcuno dei ministri dimissionari, e che farà un Gabinetto molto nuovo.

Fra i nomi oggi ripetuti vi sono anche quelli dei senatori Cefaly e Roux. A me risulta infatti che l'on. Giolitti, effettivamente, offerse un portafoglio al senatore Roux, il quale, se accetterà, andrebbe ai lavori pubblici.

Come Giolitti farà il Ministero.

Roma, 23, ore 22,10.

Della crisi posso telefonarvi ben poco, ma la partenza del Re per San Rossore, per celebrarvi domani l'anniversario del suo matrimonio, rivela che non vi sono gravi difficoltà, e che nel suo colloquio con Giolitti ha acquistato la persuasione che egli in breve tempo farà il Ministero.

Come lo farà non saprei dirvelo, perchè Giolitti è un uomo piuttosto chiuso e non ama fare confidenze a nessuno prima di aver fatto quello che intende di fare. Credo però di non ingannarmi dicendo quello che Giolitti non farà.

E' un errore il credere che egli farà un Gabinetto antizanardelliano. La visita che stamane è andato a fare a Zanardelli rivela le disposizioni del suo animo.

Giolitti è troppo sagace per urtare amici il concorso dei quali può essergli utilissimo.

In secondo luogo credo che possiate ritenere come un fatto positivo che Giolitti nulla farà per uscire dalla maggioranza. E' uomo di convinzioni, ed egli è incrollabile nel ritenere che alla Camera devono essere due partiti. Non è stato mai favorevole nè al trasformismo, nè ai Gabinetti di coalizione, e non muterà certo opinione adesso.

Allo stesso modo vi dico che il giorno in cui anche lui dovrà scendere, indicherà come suo successore il capo dell'Opposizione.

Questa sera alla Camera si inventano nomi di ministri a tutto pasto, ma ritengo che siano dicerie.

Alessandro Fortis ha riferito che Morin resterà, perchè non si vuole che la crisi abbia impronta di connettersi con la mancata visita.

Qui si arriva persino a dire che il Re, nel dare incarico a Giolitti, lo abbia pregato di intendersi col Morin, ma a me questa notizia non risulta, per lo meno stasera, in modo autentico.

Per quanto Giolitti sia rapidissimo in quello che fa, anche per lui alcuni giorni ci vorranno. La Camera è chiusa, i deputati principali sono assenti, alcuni dovrà chiamarli, Marcora dovrà vederlo; quindi la crisi non potrà essere risoluta da un giorno all'altro.

Quanto all'accoglienza che la Camera farà ad un Ministero Giolitti, da quanto sento dire è che una larga maggioranza non può mancargli. Il deputato che mi comunicò la notizia sul lavorio che egli ed altri facevano per tentare un connubio Giolitti-Sonnino, mi disse che fra i sonniniani molti erano stanchi di fare l'opposizione.

Un Gabinetto Giolitti si presenta con molta probabilità di durata, almeno per un paio d'anni, durante i quali, sebbene il più tardi possibile, si dobbano fare le elezioni.

E' sicuro che i deputati pensino al loro collegio, e al primo voto non mancheranno le sorprese. Questo voto avrà luogo presto se Ferri rimette in campo la questione dell'inchiesta parlamentare sulla marina. Giolitti, che la combattè in Consiglio dei ministri, non potrebbe accettarla adesso. S.

(Naturalmente noi riserviamo ogni giudizio sul Ministero quando questo sarà composto. — *N. d. D.*)

Che cosa dicono i giornali sulla situazione.

Roma, 23, ore 22.

La *Capitale* rileva l'importanza della visita del Re a Zanardelli. «Se per Zanardelli la visita è un meritato conforto ai servigi resi, per gli italiani è un nuovo titolo di gratitudine verso il giovane Sovrano.»

Nell'atto reale, la *Capitale* vede una giusta lezione a chi dubita dei motivi che costrinsero Zanardelli a dimettersi.

Circa il colloquio, la *Capitale* dice che il Re amichevolmente tentò di rimuovere Zanardelli dal proposito di dimettersi. Zanardelli, riconoscente, ripetè di non sentirsi in condizioni da servire il Re come vorrebbe e dovrebbe.

La *Capitale* soggiunge di avere da fonte attendibile che il Re pensa ad offrire l'incarico a Giolitti. La *Capitale* esclude la possibilità di un Ministero d'affari; «è tradizione costante che il Ministero si tragga dal partito che ha la maggioranza».

Il *Fracassa* non può dire che cosa abbia detto Sua Maestà a Zanardelli nel suo colloquio, ma assicura che il presidente rimase profondamente commosso, e che quando il Re è andato via, lo ha accompagnato, visibilmente impressionato per la visita di cortesia fattagli dal Sovrano.

L'*Italie* ritiene che la crisi sarà risolta presto, e che, anzi, martedì si comporrà il nuovo Gabinetto.

La *Tribuna* scrive che il Re si è trattenuto fino alle 10,45 con Zanardelli, perchè aveva fissato un'udienza, alle 11, con Biancheri, che è arrivato in ritardo a Roma, e fu ricevuto solo alle 11,30.

La *Tribuna* raccoglie la voce che Biancheri, senza uscire dall'esame obbiettivo della situazione, ha esposto il parere che la crisi essendo stata determinata dallo stato di salute di Zanardelli, il nuovo Gabinetto deve comporsi senza mutare orientamento parlamentare. Fino a qui. Saracco espresse al Re il convincimento che per la costituzione del nuovo Gabinetto occorre soprattutto pensare alle cose. Grosse questioni, da cui dipende la vita del Gabinetto, reclamano una soluzione che risponda agli interessi del Paese.

La *Tribuna* dice che, sempre secondo l'opinione di Saracco, occorre badare alle persone, in quanto esse hanno competenze ed affidano di portare a buon fine questi problemi. La situazione parlamentare è modificata; tuttavia Saracco dice che per formarsi uno spostamento è necessario avere un Gabinetto capace di affrontare questi gravi problemi.

La *Tribuna* dice che a Giolitti, dopo un esame minuto della situazione, il Re ha offerto l'incarico di comporre il nuovo Ministero, dicendo che il suo nome era stato designato da precedenti colloqui. Giolitti, protestando nuovamente sempre negli ordini del Sovrano, ha chiesto il permesso di una dilazione di due o tre giorni, necessaria a lui che era sempre vissuto in campagna, per mettersi in relazione con gli uomini politici prima di assumere un così arduo incarico.

Il *Giornale d'Italia* dice che Zanardelli ha indicato al Re Giolitti come suo successore. Giolitti avrebbe accettato l'incarico. Il *Giornale d'Italia* dice che sulla composizione del Gabinetto si fanno molti nomi ed induzioni.

Il *Capitan Fracassa* dice che Giolitti espresse ad alcuni amici il proposito di accettare. Aggiunge che Giolitti, accettando, formerebbe il nuovo Gabinetto con la base dell'attuale maggioranza, con un carattere spiccatamente democratico, dando qualche portafoglio a uomini di Sinistra ed Estrema Sinistra.

L'*Osservatore Romano* dice che la soluzione della crisi è molto vicina, tanto più che si dice che Giolitti abbia già formato il Gabinetto.

Il *Messaggero* dice che Zanardelli, Biancheri, Saracco fecero al Re il nome di Giolitti quale successore di Zanardelli. Il Re, ricevendo Giolitti, lo incaricò del nuovo Gabinetto. Si assicura che Giolitti abbia accettato. Il *Messaggero* dice che Giolitti ha conferito con Zanardelli e Luzzatti.

Il *Messaggero* dice che il Re, dando l'incarico a Giolitti, volle dimostrare che le dimissioni di Zanardelli erano accettate esclusivamente per motivi di salute. La conseguenza si è che nessuna ragione consiglia la Corona a formare il nuovo Gabinetto all'infuori della Maggioranza parlamentare.

L'*Italie* dice che Giolitti ha accettato l'incarico di formare il nuovo Ministero. La notizia si può considerare come ufficiosa.

L'*Italie* dice che alla composizione del nuovo Ministero Giolitti si fanno i nomi di Sacchi, agricoltura, oppure giustizia; De Marinis ai lavori pubblici o esteri; Morin alla marina; Ronchetti alle poste; Pistoia alla guerra; Luzzatti agli esteri od al tesoro od a tutti due insieme; Galimberti avrebbe un altro Ministero; Marcora presidente della Camera.

L'*Avanti!* raccoglie la voce che il Re abbia dato l'incarico a Giolitti di formare il nuovo Ministero. L'*Avanti!* afferma che Giolitti, dopo il colloquio col Re, ebbe un abboccamento con Finocchiaro-Aprile, e che, nel caso che Giolitti accettasse l'incarico, egli chiamerebbe a fare parte Finocchiaro-Aprile alla giustizia, Rava all'agricoltura, Cocco-Ortu alla pubblica istruzione, Cefaly ai lavori pubblici, metterebbe Morin alla marina, Ottolenghi alla guerra, Ronchetti alle poste. Per le finanze, Giolitti farebbe pratiche con Sacchi; rimarrebbero il tesoro e gli esteri, che Giolitti ritiene di affidare rispettivamente a Luzzatti e Visconti-Venosta, che sarebbero fare parte del nuovo Gabinetto semplicemente come persone competenti.

L'*Avanti!* così commenta la soluzione della crisi: «Poichè nessuna indicazione nuova era infatti stata data alla Camera, il Re spettava operare sulla vecchia base ministeriale e liberale». Aggiunge l'*Avanti!* che la Corona ha rispettato la tradizione parlamentare, incaricando Giolitti di comporre il nuovo Ministero.

«Tutto questo è però formalismo, — osserva l'*Avanti!*; — noi guardiamo i fatti. Il Giolitti pare inclinato ad assumere l'incarico, accentuando il carattere democratico del nuovo Gabinetto; ma bisogna distinguere tra decorazione esteriore di parte e il contenuto positivo ed energico d'un programma democratico.

«Giolitti anche stavolta — dice l'*Avanti!* — si mostrerebbe disposto ad accentuare il carattere democratico del suo Governo, invitando i radicali a collaborarvi. Il voto dei radicali consistente nella riduzione delle spese militari sarà rispettato? O l'infeudamento del loro gruppo li condurrà a passare il Rubicone?

«Noi guardiamo con curiosità».

La scissione dei socialisti di fronte alla situazione ministeriale.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 18,0:

Mentre si attendono notizie positive sullo svolgimento della crisi, in questi circoli politici si segue con molto interesse l'attitudine dei giornali socialisti di fronte ad un probabile Ministero Giolitti, poichè da esso può dipendere molto della solidità del Gabinetto, essendo notorio che una delle forze morali dell'on. Giolitti è quella di avere il tacito appoggio dei partiti popolari. Orbene, è chiaro che il partito socialista, nell'eventualità di un Gabinetto Giolitti, è tutt'altro che concorde. Mentre i rivoluzionari, con a capo l'on. Ferri e l'*Avanti!*, hanno già dichiarato fermamente di non volere più essere ministeriali, nè con Giolitti nè con altri, ma di voler rimanere, come reputano compito del partito, all'Opposizione, i turatiani, con a capo il *Tempo*, non nascondono la loro simpatia per un Gabinetto Giolitti. I turatiani lasciano chiaramente capire che il Giolitti avrebbe il loro appoggio incondizionato, e che è dovere dell'Estrema Sinistra di stringersi in un proposito solo attorno al Giolitti.

E' inutile che vi faccia notare come, malgrado questa spiccata simpatia, difficilmente i turatiani alla Camera potranno appoggiare col loro voto il Giolitti. Poichè, o una delle due: o Bissolati e Turati accettano di far parte del Ministero, e allora si provoca la scissione del partito, e i deputati socialisti riformisti che non sono al Ministero difficilmente seguiranno i loro capi divenuti ministri, non foss'altro che per la paura di perdere il Collegio; oppure Turati e Bissolati non accettano di entrare al Ministero, e allora sarà molto facile al Ferri costringerli all'opposizione per disciplina di partito.

Certamente con questi precedenti viene ad essere reso assai difficile il compito dell'on. Giolitti, non tanto nella formazione di un Ministero, che è il meno, quanto nell'avere una maggioranza organica tale da assicurargli la potenzialità di fare qualche cosa, e non cadere nel difetto di esaurimento per cui è morto Zanardelli.

Franchigia postale per le Associazioni operaie.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 9,45:

Il Ministero delle Poste, assecondando le vive preghiere inoltrategli dall'Ufficio del lavoro, ha disposto la accettazione in franchigia postale dei carteggi diretti all'Ufficio del lavoro dalle Camere di commercio, dai Collegi di probiviri, dalle Camere di lavoro, dalle Associazioni di industriali, commercianti e agricoltori, dalle Leghe operaie o di contadini, dai Consorzi agrari, dalle Società di mutuo soccorso, Cooperative, Casse rurali, Federazioni, ecc.

Le congetture sul perchè Nelidoff ha sconsigliata la visita dello Tsar.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, ore 23:

Sono in obbligo di completare le informazioni che v'ho mandato sulle cause che determinarono la mancata visita dello Tsar. Vi ho già detto che Nelidoff, nella visita che Morin gli fece, dopo la sua strana comunicazione che aveva sconsigliato la visita, accennò a rapporti avuti da agenti di polizia russi. Può darsi benissimo che li abbia avuti da Nizza, da Berlino, da Vienna, da dove che sia, perchè la Russia tiene agenti dappertutto; ma è molto verosimile che gli allarmi siano stati dati dagli agenti venuti a Roma. Consta infatti che il signor Lopoukine nell'atto di lasciare Roma dichiarò che partiva perfettamente tranquillo. Quanto al signor Rataiev, prendendo congedo, notatelo bene, il 7 od 8 ottobre dai funzionari con cui fu a contatto, disse loro che andava a Parigi, che sarebbe tornato subito, che sarebbe rimasto finchè qui si tratteneva lo Tsar, e che, naturalmente, sarebbe andato durante il soggiorno dell'Imperatore a trovarlo ogni mattino.

Come si spiega che, mentre gli agenti russi parlavano così coi nostri funzionari, l'ambasciatore annunziasse a Morin che aveva sconsigliata la visita?

Questo è l'incognito che nè io nè nessuno forse in Italia è in grado di spiegare, ed appunto perchè è un'incognita, tutti almanaccano per decifrarla.

Anche qui a Montecitorio, ben inteso in farmacia, tempio sacro alle chiacchiere, si fanno le più strane supposizioni, e si ripete che il tiro ci è stato giocato a Vienna.

Ma io stesso posso affermarvi che Pasetti ha manifestato la più genuina sorpresa, non scevra di malumore, per questa diceria già sparsa sui giornali. «Ma che cosa c'ha fatto l'Austria, — ha detto a qualcheduno, — perchè dobbiate sempre prendersela con essa?»

Basta, col tempo il velo si squarcerà, e finiremo per saper tutto. S.

Gli attacchi dell'*Avanti!* contro la nuova artiglieria.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 18,5:

L'*Avanti!*, riprendendo la campagna contro la nuova artiglieria, dice che i nostri cannoni sono, in batteria, più pesanti di quelli delle altre nazioni. Approva e cita i pesi dei cannoni in uso all'estero.

Intorno alla querela Bettòlo-Ferri.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

L'*Avanti!* dice che tempo fa al Ministero della marina ebbe luogo una conferenza tra Cocco-Ortu, Morin e Bettòlo. Dopo la conferenza, si volle annunziare che la presidenza della Sezione del Tribunale che giudica la querela Bettòlo-Ferri è affidata all'avv. Bianchi, che è figlio del presidente del Consiglio di Stato e cugino del capitano di fregata Davide Gerra, comandante la regia nave *Elba*, sulla quale è imbarcato Bettòlo, come ispettore delle torpediniere. Il giudice anziano del Collegio giudicante si fece venire dalla Sicilia. Bianchi rifiutò e propose l'avv. Millo, giudice al Tribunale di Pisa. Anche Millo è fida creatura di Bettòlo. L'*Avanti!* rimprovera il Governo di questo fatto.

La nuova crociera di Marconi.

Per la grande stazione radiotelegrafica sul Tirreno.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20:

La *Tribuna* ha da Londra: «Marconi è partito per Portsmouth, ove si imbarcherà sopra una nave da guerra inglese per eseguire esperimenti per conto dell'Ammiragliato. La nave toccherà Gibilterra e Malta. Marconi sbarcherà a Napoli o a Spezia.»

Marconi, interrogato dalla *Tribuna*, dichiarò che, durante il viaggio della *Lucania*, rimase sempre in comunicazione tanto con l'America, quanto con l'Inghilterra. Marconi perfeziona sempre più gli apparecchi per aumentare la rapidità della trasmissione. Giungendo in Italia conta di iniziare subito i lavori della grande stazione radiografica che sorgerà a Spezia o a Pisa, secondo le necessità tecniche o militari.

Pio X riceve il pellegrinaggio umbro-marchigiano

Ci telefonano da Roma, 23, ore 17,10:

Il Papa alle 15,30 ha ricevuto circa 350 persone, componenti il pellegrinaggio dell'Umbria e delle Marche. Il Papa, accolto con applausi, benedisse i pellegrini dalla navata centrale. Si diresse quindi all'altare della Confessione, pregò brevemente, ed ammise i capi dei pellegrini al bacio della mano. Dopo aver detto brevi parole ed impartita nuovamente la benedizione, si ritirò nei suoi appartamenti.

Il Papa ricevette i vescovi di Rieti, Cervia, Imola, Alessandria, Sora e Massa.

600 domande per 150 posti di uditore giudiziario

Ci telefonano da Roma, 23, ore 10:

Per il concorso a 150 posti di uditore giudiziario, sono state presentate circa 600 domande.

Dove Zanardelli passerebbe l'inverno.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 16,12:

Il giornale *Roma* si fa telegrafare da Roma che parecchi medici, fra i quali Baccelli, avrebbero consigliato a Zanardelli di passare l'inverno a Napoli. Nel caso in cui il consiglio fosse accettato, il Re metterebbe a disposizione di Zanardelli la villa di Capodimonte, dove già furono ospitati i Cairoli.

Il Papa per i rifugiati macedoni.

Ci telegrafano da Sofia, 23, ore 10:

L'organizzazione centrale macedone ha consigliato agli abitanti bulgari di Macedonia di farsi cattolici romani per sfuggire alle persecuzioni. Il Papa ha inviato 5000 lire, per mezzo dell'arcivescovo di Filippopoli, per i rifugiati macedoni. Si crede che molti abitanti si convertiranno.

Ufficiali belgi in Macedonia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 23, ore 9:

Sono giunti quattro ufficiali belgi, a cui si darà l'incarico di organizzare la gendarmeria in Macedonia.

I preparativi per l'espulsione dei cappuccini di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10,5:

L'*Echo de Paris* annunzia che il ricorso dei Cappuccini della Rue de la Santé contro la sentenza che li condanna a sciogliersi essendo stato respinto, sono stati fatti preparativi stanotte per obbligarli a disperdersi manu militari. In via della Santé dei pompieri colle loro pompe e parecchie centinaia di agenti attendono il momento di agire. L'espulsione avrà luogo probabilmente stamattina.

Giudizi di personalità italiane sul viaggio di Parigi.

Un'inchiesta del «Figaro».

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Il *Figaro* ha chiesto ad un certo numero di personalità italiane la loro impressione sulla visita dei Sovrani a Parigi. Lombroso ha risposto: «Questa visita è stata un eccellente pretesto, o meglio un'occasione (e l'approvo con gioia), di manifestare la profonda simpatia che, malgrado i malintesi artificiosamente provocati da politicanti, unisce l'anima delle due grandi nazioni latine che tutto da guadagnare hanno ad essere unite e tutto da perdere a non esserlo.»

Giuseppe Colombo, senatore, crede che questo viaggio rinsalderà in modo durevole le cordiali relazioni fra le due nazioni, perchè gli italiani amano sinceramente la Francia.

Ettore Sacchi approva senza restrizione l'atto che si è compiuto. «E' un fatto — egli dice — della più grande importanza, e io mi associo alla gioia generale.»

Luigi Conforti, del Museo di Napoli, dice: «Il viaggio del Re, che ha saputo dare alla sua visita il più nobile significato: il ravvicinamento, — già desiderato da ogni uomo, — dimostra che la nostra razza non è così vecchia che non possa rinnovare la sua antica gloria. Gli uomini più eminenti dei due paesi poeti, artisti, hanno il dovere di proclamare altamente la necessità di quest'accordo. Bisognerebbe scrivere un libro per spiegare tutte le ragioni che militano in suo favore.»

Paolo Lioy constata che non sono soltanto i due capi di Stato che si sono stretta la mano, ma sono le due nazioni che si tendono le braccia. Salutiamo l'aurora della libertà e della pace del mondo.

Angelo Degubernatis dichiara che i sentimenti di Vittorio Emanuele sono talmente quelli che ispirano gli italiani, che recandosi a Parigi il nipote del Gran Re portava con sè l'anima di tutto il paese.

Ringraziamenti italiani al Municipio di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

I membri della delegazione esecutiva del Comitato italiano, desiderando rendersi interpreti presso il Municipio parigino dei ringraziamenti della colonia italiana per le feste grandiose date in suo onore in occasione della recente visita dei Sovrani a Parigi, hanno fatto chiedere, per mezzo di Treves, di Murello e Rabini, un'udienza a Deville, presidente del Consiglio municipale.

Congetture sui colloqui tenuti fra Delcassé e Morin.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 8,20:

La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo pubblica un dispaccio da Parigi, in cui si dichiara di sapere da fonte autorizzata che le conversazioni che ebbero luogo fra Delcassé e Morin ebbero per oggetto il Mediterraneo e la regione del nord e nord-ovest d'Africa. Un accordo soddisfacente è intervenuto a proposito di tutte queste questioni.

L'Italia appoggerà i progetti della Francia nel Marocco; mentre la Francia lascierà ogni libertà all'influenza italiana nella Tripolitania. Di più la Francia avrebbe dato al Governo italiano l'assicurazione ch'ella accorderebbe il proprio appoggio alla conversione della Rendita italiana del 5 per cento.

Si soggiunge che quest'accordo franco-italiano riguarderebbe fino ad un certo punto gli interessi russi, e che per tale ragione il conte Lamsdorff avrebbe intenzione di recarsi quanto prima a Parigi.

A che punto si trova il conflitto russo-giapponese.

Voci allarmanti e notizie ottimiste.
Che cosa dice il ministro giapponese a Parigi.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,15:

Il *Times* riceve da Tokio che la situazione diplomatica è stazionaria. A Tokio le negoziazioni fra i due paesi, Russia e Giappone, fanno progressi.

Le voci relative all'invio di truppe giapponesi in Corea sono prive di fondamento. Uno fra i principali giornali giapponesi dice che si domanda alla Russia di mantenere i suoi impegni intorno all'evacuazione militare e alla porta aperta. Il Giappone non si opporrà a che la Russia continui ad occupare Porto Arthur e Dalny e protegga le sue ferrovie. Quanto alla Corea, il Giappone non vi tollererà alcuna annessione di qualsivoglia Potenza, giacchè il Giappone occupa in quel paese una situazione affatto speciale.

Il Giappone s'augura il mantenimento della pace, ma non accetterà la pace a qualsivoglia prezzo.

Il giornale ricorda alla Russia che il Giappone serve in questa faccenda da portavoce a parecchie nazioni.

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Yokohama segnalante, secondo il giornale *Nichi Nichi*, che gli ordini preliminari per la mobilizzazione sono stati dati. Il Governo nondimeno smentisce questa notizia.

Il *Daily News* scrive: «Si crede che vi sarà domani una riunione d'uomini di Stato, le cui decisioni avranno una grande portata sugli avvenimenti. Quantunque non si creda ad una rottura immediata fra la Russia e il Giappone, si fanno dei febbrili preparativi militari.»

***

Ci telegrafano da New York, 23, ore 5:

Il corrispondente dell'*Herald* a Honolulu, telegrafa: «Corre voce che la guerra sarebbe dichiarata fra la Russia e il Giappone, ma il corrispondente non ha potuto ottenere conferma della voce.»

***

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:

Il *Temps* ha intervistato il signor Motono, ministro del Giappone a Parigi, sulle voci di un conflitto imminente fra la Russia e il Giappone.

Il ministro rispose, sorridendo: «Voi potete smentire categoricamente tutte le voci di una dichiarazione di guerra. Non esiste nemmeno, nelle circostanze attuali, una minaccia di guerra. Secondo le notizie ricevute, i negoziati fra la Russia e il Giappone a Tokio sono finora proceduti in modo normale e soddisfacente. Il Giappone e la Russia vi portano i sentimenti più concilianti. Si può dunque contare sopra una soluzione più o meno prossima, che metterà tutti d'accordo.»

Motono ha smentito pure la voce di mobilizzazione e dichiarato assurda la notizia di concentrazione di 100.000 uomini nel porto Akodate. Inoltre il Giappone non ha bisogno di mobilizzazione. Le sue forze attuali basterebbero ad ogni eventualità. Del resto le intenzioni pacifiche dei due paesi sono conosciute dalle Autorità militari.

Il ministro giapponese terminò dicendo che le forze russe e giapponesi non sono in nessun punto a contatto, e concluse che gli allarmisti avranno ancora una volta torto.

Le dimissioni-protesta dei membri italiani del Consiglio di Malta.

Malta, 23 *(Stefani)*. — I membri elettivi del Consiglio legislativo diressero una protesta al Governo contro la costituzione e contro la sostituzione alla lingua italiana della inglese nell'insegnamento. Conclusero presentando le dimissioni.

I PROGETTI DI NANSEN PER UN NUOVO VIAGGIO AL POLO

Che cosa dice l'esploratore.

Fridjof Nansen, l'audace esploratore dei ghiacci artici, il capitano di quell'epica spedizione del *Fram*, che sarà sempre ricordata negli annali dell'ardimento umano, Fridjof Nansen si prepara, come già i nostri lettori avranno appreso da un telegramma alla *Stampa*, a far ritorno ben presto in quelle regioni boreali e a tentar, ancora una volta, di penetrare i cupi misteri del Polo. Nansen non ha, come l'antico e glorioso suo compagno Sverdrup, perduta ogni idea di scoperte ed ogni speranza di riuscita.

Il capitano Sverdrup, la cui salute aveva subito gravi scosse per le fatiche ed i sacrifici immani, durati nella spedizione del *Fram*, dichiarò recentemente ad un corrispondente del *New York Herald* che, qualunque cosa potesse accadere, egli rinunziava ad ogni nuovo tentativo verso il Polo. E il capitano, infatti, fermamente risoluto di considerare come chiusa per lui l'èra delle spedizioni artiche, partiva poche settimane or sono per l'Oriente, a chiedere al sole dell'Egitto e delle Indie il ristabilimento della propria salute.

Nansen sarà dunque solo questa volta a guidare il suo naviglio fra i ghiacci e le tenebre, ma non si dimostra perciò, come ebbe a notarlo un giornalista, il Schürmann, che ebbe la fortuna di avere un colloquio con lui, meno fermo e meno fiducioso.

«Di statura gigantesca, — scrive il Schürmann, riferendo le impressioni della sua intervista, — magro, ma mirabilmente muscoloso, i capelli ed i baffi biondissimi, il celebre esploratore pare, a primo aspetto, un pacifico borghese, ma quando lo si osserva più attentamente si sente di avere dinanzi a sè una forza. I suoi grandi occhi bruni che penetrano i vostri, il suo mento potente, la sua bocca ferma, guernita di denti forti e bianchissimi, indicano un'energia poco comune; la sua parola è dolce, il suo largo sorriso respira la bontà, il suo gesto dà l'impressione della forza calma e sicura di se stesso.»

Nansen dichiarò anzitutto a Schürmann, ch'egli si è completamente rimesso dalle fatiche del suo soggiorno fra i ghiacci; il suo stomaco ha dimenticato le privazioni ed è pronto a sottomettersi di nuovo al regime dei filetti di foca e degli spezzatini di cane esquimese.

Nansen abita presso Cristiania una graziosa villetta, e quivi divide il suo tempo fra le gioie della famiglia e il compimento del grande rapporto scientifico della sua spedizione, a cui sta dando l'ultima mano e che sarà pubblicato prossimamente.

— La vita di città — dichiarò l'esploratore — non mi piace; le visite ed i ricevimenti mi danno fastidio. Preferisco la caccia e la tranquillità nel seno della mia famiglia coi miei libri. Nulla è più bello del grande silenzio lungi dal frastuono degli automobili e delle tranvie. E' solo quando si trova faccia a faccia con se medesimo che l'uomo può, nel raccoglimento, rendersi conto dell'estensione e del limite delle proprie forze.

— Ed ora, — chiese Schürmann, — ora che vi siete ristabilito e vi sentite felice nell'adempimento della vostra doppia missione di padre e di scienziato, non pensate voi mai ad una nuova impresa, non provate il desiderio di completare la vostra opera? La lunga notte polare non vi affascina essa?

Fridjof Nansen guardò un momento il suo interlocutore. I suoi occhi parvero riflettere le visioni che le parole di questi avevano evocato nell'anima sua, poi, lentamente, rispose:

— Se ci penso! Ma io non ho altro pensiero. Appena terminato il mio rapporto, mi metterò all'opera; ricomincerò gli studi preparatori per una nuova spedizione, e, coll'aiuto di Dio, tornerò laggiù a chiudermi nel deserto di ghiaccio, per uscirne vittorioso dall'altro lato.

— Ma le sofferenze fisiche? — soggiunse Schürmann. Le privazioni!

— Le sofferenze! — replicò Nansen. — Che importano! Forse che si pensa a fatiche ed a sacrifici di fronte ad un simile scopo! E come si dimentica poi presto, tuttociò, quando si ritorna! Ma la sofferenza è utile: è il migliore stimolo, ed è, in ogni caso, ciò che vi dà la misura e la coscienza della vostra forza. Quando si pensa che il Polo è da secoli il soggetto dei sogni e delle ambizioni di tutti gli scienziati e di tutti i grandi navigatori, forse che non si può mettere nella bilancia le privazioni e le sofferenze fisiche che si debbono affrontare! Il Polo m'attira con una forza irresistibile. Il silenzio e la grandezza di quelle vergini regioni esercitano sul mio spirito un fascino contro cui non penso nemmeno di lottare. Ritornerò laggiù! Andrò più lontano ancora e ritornerò!

«Con queste parole — Schürmann conchiude — Fridjof Nansen mi tende la mano e qual mano! Egli serra la mia sì da farne scricchiolare le ossa. Io lo guardo sorridere: è sempre il buon gigante del *Fram*. Egli non ha perduto nulla del suo vigore, il suo occhio indica una irrevocabile risoluzione, ed io sento che, come afferma egli, quest'uomo straordinario riprenderà ben presto l'opera che ha fatto di questo buono e semplice norvegese l'eroe sublime del dramma più appassionato della scienza moderna.

«Nansen ritornerà verso il Polo.»

***

Ci telegrafano da Cristiania, 23, ore 10:

Il progetto di Nansen, per una nuova spedizione verso il Polo Nord, sembra non lontano dall'essere posto ad effetto.

L'esploratore ebbe già parecchi colloqui con alcuni armatori circa la costruzione della nuova nave che dovrà servire alla futura crociera polare ed al relativo equipaggiamento, e già trovò generose proposte per aiuti e sussidi. Si dice che lo stesso Re di Svezia voglia in parte concorrere alle spese della spedizione.

Secondo i disegni vagheggiati dal Nansen, la nuova sua nave sarà dello stesso tipo del *Fram*, ma di dimensioni un po' più vaste onde poter imbarcare maggior carico di viveri e di uomini. A far parte dell'equipaggio di questa seconda grande spedizione sarebbero chiamati, a quanto si dice, parecchi dei

marinai che già seguirono Nansen a bordo del *Fram*.

Sulla rotta che terrà la futura spedizione nulla ancora si può dire: Nansen stesso non ne ha fissata, per ora, alcuna in modo preciso. Sembra però che egli non abbia abbandonata la sua primitiva idea di avvicinarsi al Polo, mediante slitte trascinate da cani.

I particolari della spedizione non verranno, però, studiati prima del venturo estate. I preparativi per l'esplorazione richiederanno molto tempo, e non si può ancora precisare quando il viaggio potrà incominciare.

Per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di St-Louis.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22,30:

Il Comitato esecutivo della Commissione reale per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Saint-Louis nelle sue riunioni di ieri e d'oggi si è occupato del regolamento per le sezioni italiane e del progetto di padiglione in corso di studio. La prossima settimana l'ambasciatore italiano a Washington insieme al presidente del Comitato esecutivo e ad un vice-presidente della Commissione reale, visiterà i maggiori centri industriali d'Italia per conferire coi principali produttori, incominciando il 24 corrente da Torino.

L'inaugurazione della linea Venezia-Indie.
L'impressione sfavorevole prodotta dall'« Alberto Treves ».

Ci telegrafano da Bari, 23, ore 15,10:

Approdò in questo porto ieri il piroscafo *Alberto Treves*, della Società veneziana, che compiè il primo viaggio da Venezia a Calcutta: non ha lasciato una favorevole impressione. E' un piroscafo vecchio, che percorre nove miglia all'ora e impiega quarantacinque giorni per arrivare alle Indie e altrettanti per il ritorno. E' naturale che gli si preferiscano dei piroscafi più rapidi. Per assoluta mancanza di cabine non imbarcò viaggiatori. Si è caricato anche pochissima merce.

L'elezione della Giunta municipale di Firenze.
Una crisi in vista.

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 21:

Stasera si convocò il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta. Erano presenti 43 consiglieri. Mancando il numero necessario per l'elezione del sindaco, si fece soltanto quella della Giunta. Furono eletti Ippolito Niccolini, sottosegretario di Stato, con 29 voti, il quale farà da pro-sindaco: Franchetti, con 28 voti; Bargien, Nicolini Giorgio, Pagna, Delegrese, con 25; l'ex-sindaco Berti, con 24; l'ex-prosindaco Arrighini, con 23. Rimasero assenti tutti i consiglieri socialisti.

Intanto si riunirono i rappresentanti dei riformisti radicali e dei giovani monarchici, i quali decisero di convocare le rispettive assemblee. Di fronte alla situazione municipale, che essi ritengono anormale, pare che impongano ai loro rappresentanti in Consiglio di dimettersi. Sembra che aderiranno a ciò i riformisti Bragi e Capei, ma il giovane monarchico Dorini, oggi rieletto assessore supplente, resterebbe in carica. Ciò facendo, la sua Associazione lo espellerà dal partito giovanile.

La proposta del Governo francese per le discussioni alla Camera

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20,10:

Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo si è deciso, per non ritardare il voto sulla legge finanziaria, di chiedere alla Camera di aggiornare la discussione di tutte le questioni non riferentisi al bilancio. Il Governo proporrà di riservare le sedute del venerdì per lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni.

Alla Legazione italiana di Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona, 23, ore 20,45:

Il conte De Sonnaz, ministro d'Italia, ha presentato le lettere di richiamo. Si attende il suo successore, marchese Bisio.

Il Ministero norvegese.

Ci telegrafano da Cristiania, 23, ore 10:

Il nuovo Ministero è così costituito: Hagerup, presidenza e giustizia; Sætter Sigurd Ibsen, ministro di Stato norvegese a Stoccolma; pastore Nielsenhauge, culti e istruzione; Schøning, commercio e industria; Birger Kildal, finanze e dogane; ing. Hansen, lavori; Mathiesen, agricoltura; tenente-colonnello Strugstadt, guerra.

La prossima liberazione di Emilio Daurignac.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Il *Journal* dice che se il fisco non esercita il suo diritto di sequestro di persona, per le spese del processo Humbert (130,000 franchi), Emilio Daurignac sarà rimesso in libertà in questi giorni, altrimenti dovrà fare ancora un anno di prigione.

L'incartamento sul delitto di Aix-les-Bains.
La spiegazioni dell'assassino suicida.

Ci telegrafano da Lione, 23, ore 8:

Il capo della Sureté ha inviato all'Autorità giudiziaria di Chambéry un voluminoso incartamento sul delitto di Aix-les-Bains. In una lunghissima lettera Ladermann cerca di spiegare il suo atto e sostiene l'innocenza di Bassot, mentre accusa la vedova Giriat.

Che vita faceva a Bruxelles un complice di Ladermann.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 15:

Il commissario capo della Polizia di Bruxelles ha inviato un suo rapporto sulla permanenza di Bassot nel 1897 a Bruxelles. A quell'epoca Bassot si trovava in quella città ove esercitava l'arte lirica. La Polizia dovette occuparsi spesso di lui causa le sue compagnie sospette e perchè era sospettato che volesse fabbricare falsa moneta. Bassot e Giriat sono sempre nelle carceri di Parigi, ove rimarranno probabilmente finchè l'inchiesta sugli antecedenti di entrambi sia completamente terminata. Essi ignorano entrambi la morte di Ladermann, loro complice, e probabilmente non lo sapranno che dopo il loro trasferimento a Chambéry nel corso dell'istruttoria.

Le gravi conseguenze dello sciopero dei gasisti a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 23, ore 9:

La città è rimasta ieresera nell'oscurità in seguito allo sciopero dei gasisti. Il governatore deferirà ai Tribunali gli operai dell'officina del gas Lebon. La Polizia ha arrestato un certo numero di scioperanti per attentati alla libertà del lavoro. Alcuni teatri sono chiusi. I negozi sono quasi tutti chiusi; alcuni si illuminano con candele. Per ovviare agli inconvenienti dello sciopero gli ingegneri militari avevano fabbricato del gas, ma gli scioperanti hanno aperto i becchi dei fanali provocando la fuga del gas.

Il governatore ha fatto chiudere la sede della Società operaia dei gasisti.

15,000 operai senza lavoro negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 23, ore 16,20:

Si ha da Butte City che le miniere e le officine Montana, appartenenti alle *Amalgamated Copper Company* si chiusero. Quindici mila operai sono senza lavoro.

Un milionario americano sequestrato dai briganti.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,10:

Si riceve da New York che la famiglia di Wartz, il milionario scomparso misteriosamente, ha acquistata la certezza che egli è ritenuto prigioniero dai briganti nelle montagne della Virginia. Tutti i passi che menano alle montagne sono custoditi dalle truppe. Le Autorità sperano così di impedire ogni comunicazione dei briganti.

Com'è noto, la famiglia del Wartz promise 100 milioni a chi le conducesse il prigioniero ancora vivo e 60,000 franchi a chi ne trovasse il cadavere.

L'epistolario della Linda.

(Dal nostro inviato speciale).

Bologna, 23 ottobre.

... TUTTO FUOR CHE L'AMORE.

Gennaio 1889. — Scrivendo al « caro Battista », la Linda gli narra che si è rimessa in salute: ma non può faticare a scrivere molto, come non può faticare a pensare.

Intorno all'avere mandato dei doni ai figli del « caro Battista », e, riprendendo l'argomento della separazione coniugale, aggiunge:

« Questa convivenza forzata non dovrebbe piacere neppure a lui, anche nel senso egoistico, se pur avesse se non cuore, almeno dignità: vede il mio violento martirio e dice ancora di star bene!

« Che lo dicesse prima, che non sapeva nulla del mio tormento, non è da meravigliarsi per chi conosce la sua intelligenza ed il suo torpore: ma che lo dica adesso, e che a questo uscire da pretesto d'affetto, le espressioni più generose e parole, è meraviglioso meditatamente per il contrasto delle parole e, più che mai, dei fatti...

« Nel continuo tormento di speranze deluse, di felicità sfumate, ho perduto tutto, come disse Francesco, *fuor che l'onore*. Ma se un Santo, un Dio non mi aiutano, se continuo questa via, ne muoio.

« Nulla è più di peso che la vita. Io, coi miei ideali, non sarò mai altro che una gran disgraziata; ma la coscienza mia non mi rimprovera di non tentare un mezzo di conservarmi la vita, come mi rimprovererebbe se cedessi alla disperazione, che alle volte mi prende, col fare un colpo decisivo su me.

« E questo, non tanto per i bambini, che, forse, con un'educazione meno idealista, sarebbero più felici in questo mondo sudicio; ma per il mio povero padre, che ne morrebbe di dolore. »

SEPARAZIONE AMICHEVOLE.

A queste lettere risponde prontamente « Battista », insistendo nell'idea di suggerire una separazione amichevole.

E Linda, a riscontro, esce in queste frasi:

« Io non penso ad altro che a restare come sono, non perchè tema il giudizio futuro dei figli, ma perchè io non voglio, non posso perdere la compagnia di questi bambini. »

L'EDIFIZIO CROLLATO.

2 febbraio 1889. — Linda torna a scrivere a « Battista », insistendo nel credere che Cesco non si sia cambiato: « ..... i fatti di un mese non possono distruggere l'impressione di anni, non possono riedificare un edifizio crollato. »

IL DEPERIMENTO E MIGLIORAMENTO.

15 febbraio. — La contessa scrive al marito « Caro Cesco », dicendogli che la pace le fa bene e le dà un benessere più morale che fisico, ineffabile, essendo diminuita in quindici giorni di 500 grammi, talchè ora pesa solamente 48 chili e 500.

C'è una frase d'augurio di prossima morte, ed invia al marito molti baci.

23 febbraio. — La Linda fa lietamente sapere che pesa 50 chili, ed annuncia il suo prossimo ritorno da San Remo, ove si trovava in cura.

NON ODIA CESCO.

Al « caro Battista » scrive nel marzo e riprende il solito motivo della separazione senza pubblicità e senza scandali.

Vuole che i bambini rimangano presso di sè. « Non odio Cesco, e tutto per me si riduce ad avere un poco di tranquillità che mi ridia un poco di vita. »

In una lettera a Cesco termina così: « se lo gradisci ti saluto anch'io. »

LA DEPUTAZIONE DI BONMARTINI.

23 giugno. — Al caro Cesco: « Le tue notizie mi sono sempre gradite più di quello che puoi pensare, perchè nella lontananza, cessando l'attrito così doloroso delle nostre due anime, nella mia non vi è che benevolenza.

« Finisci i tuoi studi, che ti saranno sempre utili, se non altro, se ti vuoi far portare deputato ».

LINDA TEME LA SEPARAZIONE LEGALE.

Frammenti d'una lettera a « Battista »:

«..... Ma che Cesco fosse così accanito contro di me, non lo avrei mai creduto, perchè, se pur mi ha detto al suo venire sempre una sequela di frasi sue più crudeli, per io, sapendo da che cuore erano dettate e da che bocca dette, non le giudicavo terribili ».

La Linda continua attaccando il marito, sempre menzognero, che le prepara dolori con i suoi ripetuti, continui dispetti. Si meraviglia e protesta per i sospetti elevati contro la sua onorabilità di donna, e conclude temendo che il marito le voglia togliere i figlioli, addivenendo ad una separazione legale!

X.

SPORT

Corriere parigino.

La marcia delle Midinettes — Trionfo concorrenti — Un concorso della moda — Le gara delle belle... — L'anno dello sport femminile.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20:

Domenica, 25 corr., segnerà un'altra grande giornata sportiva per Parigi. I nostri *sportsmen* assisteranno ad una nuova gara sportiva: la *Marche des Midinettes*, che riunirà circa 2000 giovani campioni dello *sport* femminile.

E' questa la prima prova del genere, che ha destato tanto interesse al gran giornale sportivo quotidiano il *Monde Sportif*. Tutte le sartorie della capitale francese hanno iscritto alla gara una rappresentanza. E voi vedrete queste 2000 giovani che marciano da Parigi a Nanterre! Lo spettacolo sarà dei più originali e non mancherà di essere ricordato dalle numerose riviste illustrate. Le concorrenti indosseranno costumi diversi, tutti però con foggia sportiva. Sarà dunque quella di domenica una gara della moda sportiva femminile. Ma non basta.

La *Marche des Midinettes* darà luogo ad un concorso della bellezza. La Direzione del giornale *La Vie Illustrée*, infatti, si è proposta di pubblicare i ritratti delle cinquanta più belle ragazze dichiarate tali dai suoi redattori e collaboratori. Queste infatti, a fianco del controllore di marcia stabilito dagli organizzatori della nuova prova sportiva, compiranno un lavoro di selezione, assicurandosi della bellezza. Pubblicando i cinquanta ritratti, la *Vie Illustrée* inviterà i suoi lettori ad indicare quale delle cinquanta concorrenti meriterà il primo premio.

I premi stabiliti per la gara di domenica sono numerosissimi e di grande valore, offerti tutti dalle grandi ditte commerciali di Parigi. Di questo importante avvenimento dello *sport* femminile si interessano pure molto la stampa politica. Il giornale *Le Rire* vi ha dedicato un numero speciale. Per finire vi dirò che è stata inventata una poesia scritta appositamente per la gara di domenica.

AERONAUTICA.
Il pallone omnibus di Santos-Dumont

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20,50:

Il pallone *Santos-Dumont N. 10* è costruito con lo stesso principio adottato dall'aeronauta brasiliano per gli altri *dirigibili*. Si compone di un aerostato di forma piuttosto allungata, culminante un po' più di 2000 metri, e misurante 48 metri da un'estremità all'altra. Questo aerostato sostiene due piccoli palloni quadrati di compensazione; una prima trave di acciaio di m. 30, che sostiene nella parte centrale il motore della forza di 60 cavalli, la navicella dell'aeronauta ed alle estremità le due eliche; sotto alla prima trave d'acciaio ve ne è una seconda, sui suoi appoggi quattro navicelle, in una delle quali prende posto il meccanico. Le altre tre sono adibite al trasporto di 12 viaggiatori. Un grosso timone verticale posto all'indietro e 4 timoni più piccoli, orizzontali, posti fra la prima trave d'acciaio e l'involucro del pallone, servono a regolare la salita e la discesa.

A causa del tempo cattivo, la prova ufficiale del nuovo pallone omnibus è stata rimandata alla prossima settimana. Il brasiliano voleva farne l'inaugurazione il giorno 19 ottobre, secondo anniversario del viaggio compiuto da Saint-Cloud alla Torre Eiffel e ritorno, che gli procurò l'aggiudicazione del premio Deutsch (100,000 franchi).

PODISMO.
Il Campionato piemontese di marcia.

E' l'ultima riunione sportiva del genere della stagione, a cui partecipano sempre numerosi borghesi e militari. Quest'anno la prova di 30 Km., che avrà luogo domani, nel pomeriggio, si svolgerà sul viale di Stupinigi. Detentore di questo campionato è il signor Sabol, dell'*Audace*.

La stessa gara negli anni 1899, 1900 e 1901 fu vinta dal signor G. Spada, idem.

Navigazione.

Santos, 23 (*Velociter*). — Il *Plata* ha proseguito per Genova.

Montevideo, 23 (*Ospitale*). — E' giunto il *Città di Torino*.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 17,30:

Nella seduta antimeridiana del processo Palizzolo si richiama Piazza Antonino, bottaio, e gli si contesta che il delegato Carello gli disse di averlo veduto porgere le catalina a Notarbartolo, mentre saliva nel vagone. Piazza insiste nel dire che non è vero.

Si richiamano l'ex-maresciallo *Secchi* e il brigadiere *Paniglielli*, i quali dicono da chi ricevettero le informazioni sui tre individui misteriosi che viaggiavano nel treno in cui si trovava Notarbartolo.

Vincenzo Chiarenza, viaggiando sul treno dove avvenne l'assassinio, vide gettare il cadavere dell'ucciso presso il ponte Curreri, e ne parlò coi compagni di viaggio. Giunti a Palermo, uno sconosciuto gli si avvicinò e gli disse che pensasse agli affari suoi e non parlasse.

Gli avvocati rilevano che il Chiarenza ha riportato varie condanne, e una anche recente, per subornazione di testimoni. Il Chiarenza fu pure processato per falso, dietro querela dell'avv. Trapanese, al quale gli stessi fratelli del Chiarenza telegrafarono che il Chiarenza, dicendo d'essere nel treno che portava Notarbartolo, depone il falso, perchè si trovava in quel giorno al capezzale del padre morente.

Il teste dice che è stato l'avv. Trapanese ad invitarlo a ritrattare la deposizione fatta.

Trapanese: « E' falsissimo. Costui venne a casa mia a domandarmi come doveva deporre. Gli dissi di deporre in modo conforme alla verità, e di..... andarsene. »

Il *presidente* tronca la discussione, rinviando l'udienza al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana si interroga *Gatto Salvatore*, che fu delegato a Palermo, e incaricato delle indagini sull'assassinio Notarbartolo. Insieme al questore Lucchesi si recò ad interrogare nelle carceri di Napoli l'ergastolano Bartolani, il quale disse d'aver saputo dal condetenuto Ghetta che gli autori dell'assassinio erano stati Fontana e Carollo, colla complicità del Garufi. Un tal Tevia disse anche a certo Giamporcari Deisi che il Fontana si era recato ad Altavilla pochi giorni prima del delitto. Sawati poi questa circostanza perchè aveva fatto il giuramento mafioso del saggio per sangue, che significava « chi parla muore ».

Il delegato Gatto dice Palizzolo indicato da tutti come mandante dell'assassinio. Palizzolo era non solo il capo potente della mafia di Palermo, ma di tutta la Sicilia.

Dopo questa deposizione l'udienza viene sospesa per un breve riposo.

***

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 20,20:

Gennaro Gonzina, delegato, fu a Villabate. Ne descrive l'ambiente mafioso e dipinge Palizzolo come legato alla mafia.

Palizzolo domanda al teste in che fatti prova la sua asserzione.

Teste: « Lo dicevano tutti! » Il delegato ammette di essersi recato in casa di Palizzolo, e che questi gli disse: « Ecco quello che dice che io feci ammazzare Notarbartolo ».

Palizzolo: « No, io gli dissi: — Come? Ella stringe la mano al mandante d'un assassinio? »

Il testimone riferisce di aver saputo da certo Deisi che il Fontana fu a Villabate pochi giorni prima del delitto.

La seduta viene tolta alle ore 18.

Epilogo d'un carnevale tragico
(Tribunale Penale di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 23:

Stamane davanti al nostro Tribunale è terminato un interessante processo a carico di venti giovani del vicino paese di Stroppiana, imputati di ferimento.

Gli accusati devono però dividersi in assalitori ed assaliti. Eccone il perchè: Il 14 febbraio scorso, ultimo giorno di carnevale, a Stroppiana una comitiva di mattacchioni aveva organizzata una mascherata allegra rappresentante uno sposalizio. Il corteo nuziale, al suono di una fanfara, percorreva le vie del paese, destando l'allegria e l'ilarità nella popolazione, quando tutto ad un tratto una comitiva di giovani avvinazzati, senza alcun motivo, aggredì l'allegra mascherata, armando coltellate alla cieca.

I giovani mascherati, naturalmente, si difesero come meglio poterono; nacque un vero combattimento, in cui non pochi dei combattenti rimasero feriti di coltello, per fortuna non gravemente.

Gli assalitori, compiuta la bravata, si diedero alla latitanza, ma, essendo stati riconosciuti, vennero in seguito denunciati all'Autorità giudiziaria.

Sedevano alla Difesa gli avvocati Grappi, Fortina, Corno e Ferraris per gli aggressori; Luigi Bosino e Sacerdote per gli assaliti, che si erano anche costituiti Parte civile.

Esaminati circa cinquanta testimoni, presa prima la parola l'avv. Bosino, rappresentante della Parte civile, e poscia il P. M., cav. Rovere, il quale sostenne l'accusa per gli assalitori, chiedendo una condanna variante da undici a sedici mesi di reclusione. Rinunciò l'accusa per gli assaliti per non prova a reità. In seguito parlarono gli altri avvocati della Difesa.

Il Tribunale condannò Barbagallo Giovanni a 13 mesi di reclusione; Palestro Roberto di Eusebio, Ferrero Giovanni, Ferraris Francesco a 12 mesi; Barbaglia Pietro e Ferraresio Pietro a 10 mesi della stessa pena. Tutti costoro, della comitiva assalitrice, vennero anche condannati ai danni ed alle spese processuali. Vennero assolti, per non provata reità, Trombetti Carlo, Caresco Giuseppe, Ferrero fu Giovanni di Salvatore, Novella Eusebio ed Agliotti Eusebio, pure appartenenti al gruppo assalitore. Assolti per non provata reità, tutti gli assaliti, in numero di nove, pei quali già il P. M. aveva ritirata l'accusa.

Alle svolgimento dell'interessante processo prestarono numeroso pubblico.

Presidente: Nasi; P. M.: cav. Rovere; giudici Malaspina e Galeone; cancelliere: Lavezzi.

Un tenore sotto processo.

Ci scrivono da Vigevano, 23:

Ieri al nostro Tribunale si è svolto il procedimento a carico di certo Firpo G., tenore, che a Mortara cantò nella *Traviata*, il quale, nello scorso settembre, trovandosi a cena e imbattutosi in molta gente che inseguiva un individuo gridando al ladro, tirò una fucilata a quest'ultimo, ferendolo alle gambe.

Il ladro, preso e processato, fu condannato a quattro anni; il tenore ottenne il rinvio della causa iniziata contro di lui per ferimento.

La principessa Luisa supplica che le si lascino vedere i figli.

Ci telegrafano da Dresda, 23, ore 22:

Si dice che la principessa Luisa abbia diretto al marito una lettera, supplicandolo di lasciarle vedere i figli per Natale. La Principessa si strugge dal desiderio di abbracciarli e chiede perdono al marito per il dolore arrecatogli. La lettera avrebbe fortemente impressionato il Principe e si accerta che egli abbia risposto personalmente, dicendo che ben volentieri appagherebbe il desiderio della Principessa, ma che suo padre non lo permette. Si ritiene però probabile che la Principessa possa col tempo rivedere i figli.

Contro l'Università italiana di Innsbruck.
Tedeschi contro un magistrato che parla in italiano.

Ci telegrafano da Innsbruck, 23, ore 22,45:

Il luogotenente del Tirolo, barone Schwartz, dichiarò che il Governo è fermamente deciso ad impedire l'istituzione di un'Università libera italiana ad Innsbruck.

A Bolzano il barone Sieglebon, presidente di quel Tribunale, tenne ieri un dibattimento in italiano. Molti tedeschi, indispettiti di ciò, si recarono la scorsa notte sotto le finestre del magistrato, a fare una dimostrazione di protesta.

Due giovinette rapite dagli zingari.
Le ricerche della Polizia.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 15:

A Palencia una Compagnia di giannetti austriaci e russi è stata l'altra notte attaccata sotto le tende che occupavano da alcuni zingari, i quali rapirono due bellissime giovanette e 10,000 franchi in oro.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 21:

L'Ambasciata russa ha ricevuto una lettera in cui si dice che le giovanette sono in luogo sicuro per essere sposate in legittimo matrimonio, se vi acconsentiranno.

Oggi furono arrestati a Verin, provincia di Orense, otto donne e dieci uomini di nazionalità ungherese, che sarebbero i rapitori.

Un divorzio parigino che mena rumore.
I vani tentativi di conciliazione fra l'attrice Réjane e suo marito.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:

Il presidente del Tribunale aveva oggi convocato per le 13,30 nel suo gabinetto particolare la Réjane e il signor Porel, suo marito e direttore del Vaudeville, a fine di tentare una riconciliazione fra i due coniugi in disaccordo. Alle ore 13,15 la Réjane appariva nei corridoi attigui al gabinetto presidenziale; cinque minuti più tardi faceva il suo ingresso il signor Porel. Colà attendevano l'avv. Coulomb e l'avv. Lamere, che si appressarono l'uno alla sua cliente, l'altro al suo cliente. Réjane e Porel non si scambiarono parola alcuna; non si salutarono nemmeno. La porta del gabinetto del presidente si aprì; gli avversari sono introdotti; il colloquio durò una ventina di minuti soltanto. Porel esce primo; le sue gote sono leggermente colorate: di nuovo egli conversa col suo avvocato prima di ritirarsi. Ma ecco a sua volta la Réjane, alquanto pallida e cogli occhi ancor umidi di lagrime.

Il tentativo non è riuscito; il magistrato non ha lasciato a persuadersi dell'inutilità del suo tentativo, e non ha insistito.

Un giornalista, che potè scambiare qualche parola colla Réjane, ebbe da lei la seguente dichiarazione: « Gli è con gran dolore per me che agisco a questo modo; ma le cause di questo supplizio sono affatto indipendenti dalla mia volontà. Non ho fatto nulla e non ho meritato le violenze di cui sono stata vittima. Ho lottato abbastanza e lungo per evitare uno scandalo; ma questa lotta si prolunga al di là delle mie forze. Nel colloquio che abbiamo avuto respinsi energicamente il tentativo di conciliazione fatto dal presidente; ma, grazie a Dio, ottenni dal magistrato che mia figlia fosse lasciata in mia custodia. Vi assicuro, signore, che è giustizia. »

Il presidente del Tribunale decise che la figlia fosse affidata alla madre e il figlio al padre; ma il figlio andrà a fare colazione tutte le mattine dalla madre.

Un bimbo ucciso dai propri genitori a calci nel ventre.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 23:

Da Wiener Neustadt giunge notizia di un caso atroce di sevizie morte ad un bambino di due anni e mezzo, figlio di certi coniugi Mayer-Hofer, i quali morì di peritonite.

I medici trovarono tutto il corpicino coperto di lividure e lacerazioni agli intestini prodotte da percosse al basso ventre, fatto che originò la peritonite. I barbari genitori vennero arrestati.

I genitori compariranno dinanzi alle Assise.

Un disastro sotto un tunnel.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,15:

Si ha da Manchester che il treno diretto Leeds-Manchester ebbe, sotto un *tunnel*, uno scontro con altro treno e deviò, frantumandosi contro le pareti del *tunnel*.

Vi sarebbero un morto e tre feriti gravemente.

Un inaudito caso d'incesto.

Ci telegrafano da Varese, 23, ore 23:

Un inaudito fatto venne qui oggi alla luce, destando grandissima impressione. L'Autorità scoprì una tresca incesta tra un fratello ed una sorella, i quali da anni convivevano insieme matrimonialmente. I colpevoli fuggirono in Isvizzera.

Da questi amori incestuosi erano nati due bambini, i quali però sono morti.

Una terribile bufera a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 8,10:

Stamane si è scatenata una violenta bufera con fulmini e scrosci d'acqua violentissimi. La tempesta continua. Il mare è molto agitato.

Quanti sono i maestri in Italia.

Ci scrivono da Roma, 22:

La Commissione per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari, riunitasi alla Minerva, ha preso in esame il riassunto della statistica degli insegnanti elementari del Regno compilata su dati forniti dagli ispettori scolastici. Da essa risulta che gli insegnanti delle scuole urbane sono 17,120, delle rurali 28,840, delle scuole non classificate 4046. Mancano i dati di cinque Comuni, ma si può ritenere che in cifra tonda gli insegnanti sono 52,000.

La Commissione discusse poi largamente sulla questione degli aumenti di stipendio e concretò in successive sedute la nuova tabella degli stipendi anche per gli insegnanti delle scuole non classificate.

Il nunzio apostolico a Vienna.

Ci scrivono da Vienna, 20:

La *Neue Freie Presse* dà oggi quasi per certa la nomina del nunzio a Bruxelles, monsignor Belmonte, a successore del pro-nunzio monsignor Taliani, che partirà il 5 del prossimo mese per Roma.

Secondo un'Agenzia locale, però, la candidatura del Belmonte non sarebbe sola, ma oltre a quella vi sarebbero pure le candidature di monsignor Gaspari e di monsignor Della Chiesa. Questa Agenzia ritiene che la nomina del Belmonte incontrerebbe qualche difficoltà a Vienna. Non esclude poi il caso che venga promosso invece alla Nunziatura di Parigi.

La crisi comunale di Novara.

Ci scrivono da Novara, 23:

Eccovi altri particolari intorno alla crisi scoppiata in seno alla nostra Giunta comunale.

Già da tempo ferveva un certo malumore per la qualità di consulente legale della Ditta concessionaria dell'acqua potabile tenuta da parecchio tempo dal sindaco. Questo fatto era causa d'impedimento nel libero svolgersi di parecchie controversie pendenti fra il Comune e la Ditta; il che, unito la sentenza del locale pretore che assolveva la Ditta stessa, fu malumore scoppiò, tanto più giustificato in quanto il sindaco, a cui doveva essere di dar corso energico al deliberato della Giunta e la costituzione di Parte civile nella difesa delle ragioni comunali, non si fece vivo nemmeno al momento del processo.

Questa soluzione da un pezzo si imponeva, e si può quasi asserire che il presente incidente darà buon motivo per rinsaldare la compagine comunale, scegliendo a capo del Consiglio persona equilibrata, energica e disinteressata.

Lunedì avrà luogo l'adunanza per la comunicazione ufficiale della crisi e relative nomine.

Le gite dei Duchi d'Aosta.

Ci scrivono da Agliè, 22:

I Duchi di Genova si recarono, mercoledì, da Agliè al castello d'Orio, dove, ricevuti dai marchesi C... de La Tour, dalla contessa Ripa di Meana de La Tour e da diversi invitati, si fermarono alcun tempo, visitando il bel castello ed ammirandone la singolare posizione e l'incantevole vista.

Un grave ferimento per gelosia di donne.

Ci scrivono da Ivrea, 22:

Da qualche tempo era capitato ad Ivrea un saltimbanco di nome Dalla Villa Angelo, di Lendinara, in provincia di Rovigo, in compagnia d'una donna di mala vita.

Costui giorni sono le piantava in asso e si metteva in compagnia di certo Vaj Lodovico, di Chieri, venditore ambulante, una volta pasticciere.

Non è a dire quale odio nutrisse verso costui il Dalla Villa.

Ieri sera i due rivali si incontrarono in via Palma, e tosto si azzuffarono armati di coltello. Il Dalla Villa riportò una tremenda coltellata all'addome, e fu trasportato all'ospedale in fin di vita.

Il Vaj veniva ferito ad una coscia, e fu arrestato mentre stava per cercare altrove miglior aere.

Un falsario piemontese arrestato in Isvizzera.
Le vittime del lavoro.

Ci scrivono da Ginevra, 22:

Su mandato di cattura spiccato dal Tribunale di Torino, questa Polizia ha proceduto all'arresto di certo Francesco Magni, imputato di falsificazione di biglietti di Banca. Condotto al Commissariato, ha tentato di negare la sua identità, ma messo abilmente alle strette, ha finito per confessare di essere anche l'autore di colpi di coltello assestati ad un operaio italiano.

— L'operaio muratore Kauter, mentre lavorava sopra un tetto di una casa di cinque piani di via San Giorgio, avendo messo un piede in fallo, cadde nel sottostante giardino, rimanendo conficcato sulla punta della cancellata di recinto. E' morto prima di giungere all'ospedale.

I nuovi ruoli di ricchezza mobile.

Ingegneri architetti.

Albert Alfredo, ingegnere, L. 1800 — Andolo Luigi e Bereda Clemente, id., da 3000 a 6000 — Arcando Arturo, da 650 a 1500 — Barberis (la giovane), architetto, 2000 — Bertoglio Felice, 2000 — Benola Francesco, studio ing. generale, 1200 — Brunero, id., da 650 a 1500 — Buggio Camillo, id., da 2500 a 5000 — Bonelli Enrico, ingegnere, da 4000 a 7500 — Barrino Emilio, ingegnere meccanico, 2500 — Capuccio Vincenzo, ingegnere, 2300 — Capelli Crescentino, id., da 1700 a 4000 — Carrassi Villar cav. Paolo, id., da 1000 a 2300 — Coppi conte Carlo, architetto, 2000 — Cavallo Giovanni, ingegnere, 2000 — Chiaves Erasmo, id., da 1200 a 3500 — Cecilio Ferdinando, id., 1500 — Davicini Attilio, id., 2000 — Decugis Lorenzo, id., da 2600 a 3500 — Deorozzi Angelo, id., 1200 — Deghetti Pier Mario, id., 1400 — Fantini Ernesto, id., 2000 — Fenoglio Michele, architetto, 4000 — Fenoglio professore Pietro, ingegnere, da 5500 a 8000 — Fermati G. B., id., 2000 — Ferraris Pietro, id., 1800 — Ferris Giuseppe Giacomino, id., 1500 — Gay Corrado, id., da 1500 a 3000 — Galla Giuseppe, id., 3600 — Garrone Lorenzo, id., 1500 — Gianotti Ferdinando, id., 1500 — Gilardi Costantino, id., 4000 — Giordano e Marmelo, studio tecnico, 1400 — Gribodo Giovanni, ingegnere, 1200 — Guzzetta Giuseppe, ingegnere civile ed industriale, 5000 — Guidetti e Silvano, studio tecnico, 3000 — Imola Giuseppe, ingegnere, 1800 — Laghi Francesco, id., 4000 — Lombroso Vittorio, id., da 541 a 1500 — Lepo Carlo, id., da 5000 a 7500 — Masoero Antonio, id., da L. 1500 a 2800 — Molli Stefano, id., L. 4000 — Morra Anastasio, id., L. 2000 — Mottura Enrico, id., L. 2000 — Mollino Eugenio, id., da L. 1800 a 2500 — Muggia Achille, id., da L. 1700 a 3000 — Operti Carlo, id., L. 1000 — Pagani Felice, id., L. 1800 — Pagliano Vittorio, id., 1100 — Peyron Arturo, id., da L. 2600 a 5000 — Perincioli Ambrogio, da L. 800 a 1800 — Persia Emanuele, id., L. 2700 — Perrucchia Lodovico, id., L. 2400 — Parcheddu Gio. Antonio, studio tecnico, L. 7000 — Porel-Bonfanti Giuseppe, ingegnere, L. 2000 — Palciano Melchiorre, id., L. 3400 — Reycend Gio. Angelo, ing., L. 2000 — Riccio Arnaldo, studio di ingegneria ed architettura, L. 1600 — Ratazzio Emilio, ing., L. 1500 — Saccarelli Paolo, id., da L. 700 a 1500 — Salvadori Giacomo, id., L. 3800 — Santone Angelo, id., da L. 4000 a 7500 — Sardo Carlo, id., L. 1200 — Sorra Cesare, id., da L. 2400 a 3600 — Soldati Roberto, id., L. 2800 — Soldati Vincenzo, id., da L. 4000 a 7500 — Strada Ernesto, id., da L. 3600 a 6000 — Tallone Eugenio, id., L. 2800 — Tedeschi Massimo, id., L. 1200 — Tonta Giuseppe, id., da L. 3000 a 5000 — Tosi Giacinto, id., L. 2000 — Ufferrucci Nicola, id., da L. 400 a 1200 — Vandone Antonio, id., L. 2200 — Vigna Carlo Maurizio, id., da L. 4000 a 6000 — Vottero Giacomo, id., da L. 2500 a 4500 — Zerboglio Pier Giuseppe, id., L. 3600 — Zipplinger Valter, id., L. 1000.

Geometri, periti, estimatori, ragionieri.

Armisoglio Camillo, perito e curatore fallimenti, L. 1400 — Appiani Giovanni, ragioniere, L. 2000 — Avenatti Edoardo, geometra, L. 800 — Asinari Pietro, ragioniere, da L. 641 a 1200 — Beltrami Luigi Andrea, perito estimatore, L. 1000 — Bertone Giovanni, geometra, L. 1600 — Bertinetti Gio. Batt., id., L. 2000 — Bianchi Alessandro, ragioniere liquidatore, L. 4500 — Borgarelli Paolo, geometra, L. 1700 — Dottor Pietro, ragioniere, da 3000 a 5000 — Bosco Luigi, disegnatore, 1200 — Braglia Giuseppe, studio di ragioneria, da 800 a 1400 — Castagna Giuseppe, geometra, 2500 — Cavallo Cesare, geometra, da 3000 a 5000 — Chiantore Pilade, id., 2000 — Chiappero Giuseppe, id., 1200 — Cravero Pietro, id., da 1200 a 2500 — Debenedetti Samuele, id., 1300 — Doro Angelo, id., da 1750 a 2500 — Falco Alessandro, perito liquidatore, 1200 — Fenoglio Pietro, ragioniere perito, 1100 — Fierro Carlo, geometra, 1416 — Geymonat Batt., geometra, da 3000 a 4500 — Gesta Enrico, ragioniere, 1000 — Giai Vincenzo, ragioniere liquidatore, da 6250 a 12,000 — Lana Carlo, geometra, 1500 — Lenti Stefano, id., 3000 — Lesca Luigi, studio di geometra e perito liquidatore, 2000 — Lipranti Paolo e Ferrero Achille, studio ragioneria, 2600 — Maury Ulderico, geometra, 1800 — Mussatini Alessandro, id., 1800 — Odasso Pietro, perito estimatore, 2000 — Olia Enrico, geometra e amministratore, 2400 — Pasquario Carlo, geometra, 1200 — Patrone Giacomo, liquidatore municipale, 1000 — Perrotti Ernesto, geometra, da 400 a 2600 — Perugia Angelo, curatore fallimenti, 1800 — Perucca Angelo, ragioniere, 7250 — Petrini Vincenzo, liquidatore, 4000 — Porro Benedetto, professore di chimica, 1200 — Ratti Pietro, geometra, da 1000 a 1800 — Rocina Edoardo, ragioniere perito liquidatore, da 2200 a 3600 — Rossi Giuseppe, studio chimico, 1800 — Rocco Remigio, liquidatore 1800 — Sacerzo Bartolomeo, ragioniere, 4000 — Sanquirico Ettore, estimatore, 1500 — Sauer Giovanni, liquidatore, da 2400 a 4000 — Scarella Enrico, geometra liquidatore, 1200 — Serrali Evaristo, ragioniere privato, da 1200 a 2200 — Silva Luigi, geometra, da 2000 a 3000 — Stabbia Filomeno, ragioniere, da 1000 a 1800 — Tempo Giovanni, professore calligrafo, 1400 — Terretta Ferdinando, geometra, 2500 — Vaccarino, fratelli, geometri e insegnanti, 3200 — Vercelli Antonio, geometra, 1800.

Esercizi di macello e botteghe da macellai.

Arpino e Baravalle, Ditta, L. 17,582 — Audisio Claudio e Bolondo Carolina, da 3608 a 1868 — Barbaran Edoardo 2256 — Beraudi Giuseppe 2285 — Bogliè Bart., 2218 — Borgna Libera, da 2310 a 1900 — Borgatino Sebastiano, da 2256 a 1350 — Bojo Antonio, 4434 — Borrano Lorenzo, 2506 — Brunetti Pietro 2506 — Brunetti Vincenzo, 2312 — Brunetti Luigi, 2500 — Bugglia Giuseppe, 3476 — Cagliero Alberto, 2710 — Canta Francesco, 6246 — Calcagno Catalina, 2216 — Candelo Giovanni e Traldi Stefano, Ditta, 2874 — Caragiero e Deprati, da 11,132 a 10,562 — Carotti Giuseppe, 2463 — Chiantore Giovanni, 1258 — Chiariglione Antonio, 4052 — Cirrella Giuseppe, 2678 — Damiani Cesare, 4865 — Destefanis Sebastiano, 2372 — Enferia Carlo, da 6156 a 6800 — Fassina Giovanni, 2166 — Ferrero Edoardo, 2238 — Fino Clementina e C., 2146 — Fiorio Clementina, 1324 — Ferrero Guglielmo, 2120 — Gariglio Domenico, da 4204 a 4600 — Gariglio Gio. Antonio, 3842 — Gaj Domenico, 2458 — Giugaune Natale, 2650 — Giovanni Martino, 2424 — Giraudi Domenico, 2356 — Girardi Vittoria e Roppelli Maria, 4280.50 — Giraudi Martino, da 2048 a 1354 — Gingonino Martino Lo, da 3500 a 6000 — Giustetto Giov. ed Ernesto, 2000 — Gala Michele, 2053 — Lovera Giovanni, 1280 — Marinetti Carlo 2356 — Massia Antonio, 2036 — Monzotti Bart., da 2743 a 4000 — Mongiano Enrico, 2100 — Novarino Michele, 2185 — Oddone Domenico, 2280 — Panchero Raimondo, 5288 — Panchero Giuseppe, 5648 — Perlo Giuseppina, 2616 — Perlo Giuseppina e Pagliero Antonio, 2326 — Peisino Luigi, 2618 — Perino Serafino, 2168 — Perrone Antonio ed Enrico, 2620 — Pia Giuseppe fu Carlo e figlio, 2810 — Pia Giuseppe di Domenico, da 7000 a 5604 — Pia Scolastica, da 12,938 a 13,800 — Pia Domenico e figlia, 2108 — Piccati Emanuele, da 4404 a 3500 — Picotti Carla, 3126 — Ponzetti Francesco, 2214 — Raddo vedova e figlio, 2168 — Rebaudengo Enrico, 2152 — Rebaudengo Francesco, 2760 — Reno Gior. e Carlo, fratelli, 2112 — Ricolfo Stefano, da 2412 a 2714 — Rinaudo Vincenzo, 2666 — Rinaudi Giovanni, 2236 — Rol Felice, 4310 — Ruffino Carlo, 2540 — Sala Giovanni, 3538 — Salomone Sebastiano, 2304 — Sancro Giovanni, 2884 — Savio Pietro, 2040 — Secondino Giov. e figlio, 2272 — Serra Pietro, 4042 — Serafino Michele, 3702 — Sodano Batt., 4525 — Tondolo Pietro, 2563 — Tamagnone Gabriele, 2882 — Valle Giuseppe, 2460 — Vacchetti Vittorio, 5318 — Vacchetto Gio., 2856 — Vandagnotti Francesco, 2288 — Vergnano Giuseppe, 2850 — Viale Giacomo, 3434 — Vigitello Giovanni, 2714 — Zanotto Bartolomeo, 4872 — Zanotti Ernesta, da 2936 a 1600 — Zanotto G. B., 2426.

Caffè, liquoristi, birrerie, bottiglierie, ecc.

Bassetti Id., caffè via San Francesco da Paola, da L. 2000 a 3600 — Bertoa Gabriele e Giuseppe, bottiglieria delle Alpi, L. 2800 — Bocardi Paola ved. Rydina, caffè e liquori via Roma, L. 2500 — Brucarelli Domenico e Carlo, Caffè Continentale, L. 3600 — Borello Anna ved. Toresio, L. 2000 — Campia Zenobia, caffè Barone, L. 2750 — Costa Pietro, caffè Alpeti, da L. 2500 a 2200 — Costamagna Edvige, caffè Piazza Madonna degli Angeli, da L. 1200 a 1500 — Cortesi G. e Tonso Cesare, Birraria Italiana, piazza Castello, 26, da L. 5200 a 7000 — Damotto Vincenzo, ristorante caffè teatro Alfieri, L. 2000 — Danna Giuseppe e Filippo, caffè Londra, L. 2500 — Ferrando Giovanni, caffè, via Po 6, da 3500 a 5000 — Galvi Batt., bottiglieria, piazza Solferino via Cernaia, da L. 2500 a 3000 — Gatti Edoardo, liquorista, via Po e via Doria, L. 3500 — Mancardi Giuseppe, caffè Emilia, da L. 3000 a 4500 — Molinari Francesco, caffè della Stazione, da L. 8500 a 9000 — Mariondo Angelo caffè Ligure, da 8000 a 14,000 — Moriondo, Bar Americano, Galleria Nazionale, da 2520 a 4000 — Nazzeni Carlo, caffè della Borsa, 5000 — Paggetti e Degiorgio, birreria Dreher, da 3000 a 5000 — Pallavicini, Basso e Romano, soci, caffè Parigi, L. 6500 — Pavesio Felicino, caffè Nuovo Scalo, L. 4000 — Pierano Francesco, bottiglieria di Costigliole d'Asti, L. 3000 — Pozzoli e Majonzo, caffè della Città, da L. 3000 a 3500 — Rielia Pietro, caffè dell'Accademia, L. 3000 — Rolando e Brodo, caffè e liquoreria, da L. 7200 a 10,200 — Rosso Francesco e Vanni Guido, caffè e liquorista, da 1500 a 2400 — Sabbione e Piatti, caffè corsi Re Umberto Vittorio Emanuele II, caffè e liquoristi, da L. 2800 a 3500 — Scott Alfonso, caffè Meriano, da 18,800 a 25,000 — Saragno Pacifico, caffè Madrid, da L. 2600 a 3000 — Spagnolo Battista, caffè via Garibaldi, 44, da 2500 a 2000 — Trinchero Annibale, caffè San Carlo e Lamolo, da L. 13,000 a 22,000 — Torelli Giuseppe, caffè Alfieri, L. 5800 — Tordetti Carlo, caffè ristorante via Garibaldi e Sant'Agostino, L. 2200 — Viale Giacomo, caffè degli Specchi, da L. 4000 a 5000.

Commercio all'ingrosso di latte, burro e formaggi.

Avezzano Giovanni e Pietro, da L. 7000 a 12,000 — Ballesio Giacomo, L. 5000 — Barberi fratelli, da lire 31,500 a 55,200 — Cassonico Silvio e C., Ditta, da L. 22,000 a 20,000 — Chabert Giuseppina, L. 3800 — Filippello Fortunato, da L. 4000 a 5000 — Frattero Carlo, da L. 5000 a L. 6000 — Grilandi Edoardo e Andrea, L. 10,000 — Farre fratelli, Ditta, da L. 18,000 a 36,000 — Lang e Schutz, Ditta, da L. 30,254 a 32,420 — Michelotti Domenico, da L. 4000 a 7000 — Peradotto Francesco e Giuseppe, da 800 a 3500 — Perono Giovanni, da L. 1500 a 2600 — Rigat Pietro e figli, da L. 20,000 a L. 40,000 — Rigat fratelli, L. 8000 — Rossi fratelli, Ditta, da L. 4660 a 11,800.

Arti e Scienze

Come si è aperta la stagione teatrale a Parigi.
Il nuovo dramma al Vaudeville.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 23, ore 22,15.

Ieri sera si è aperto al teatro del Vaudeville — il regno della Réjane — una novità drammatica che aprì la stagione teatrale a Parigi. Si rappresentava *Antoinette Sabrer*, dramma in tre atti di Romano Coolus, autore già favorevolmente noto per altri fortunati lavori scenici. Antonietta Sabrer è una signora mondana, ma onesta, senza essere precisamente amante del marito, gli è fedele; nè, d'altra parte, ove cessasse d'esserlo, consentirebbe ella a vivere ancora sotto il tetto coniugale, come ella dichiara, in una fra le prime scene, ad un amico. Germano Sabrer, il marito, è ingolfato negli affari; già ricchissimo, non è dominato che da un'idea: arricchirsi ogni giorno più, affine di permettere a sua moglie di sfoggiare tutto il lusso di cui ella è degna; in quel momento egli ha anzi impegnata tutta la propria fortuna in un grosso affare di miniere; gli manca per altro una certa somma per essere sicuro della riuscita, e vuole farsela imprestare da un giovane milionario, Renato Dangenne, che egli ha appunto invitato ad uno dei suoi *garden-party*. Ma Dangenne non ha lo spirito rivolto agli affari; esprime quindi a Sabrer il rincrescimento di non poterlo aiutare in tale circostanza.

Occorre dire subito che egli conosce pochissimo i Sabrer; anzi è in questo *garden-party* che viene presentato ad Antonietta, la quale produce immediatamente sopra di lui un'impressione vivissima. Da qualche parola che hanno scambiata, si indovina che da parte sua Antonietta ha provato pel giovine una simpatia viva e subitanea. Infatti quando il sipario si leva sul secondo atto, le cose sono tanto avanzate che l'adulterio è già installato in casa Sabrer. Antonietta e Renato si amano appassionatamente, e, fedele ai suoi principii, la giovane donna decise di fuggire coll'eletto del suo cuore. Tutto è già preparato; è la sera istessa che ella abbandonerà il domicilio coniugale; appunto suo marito è in viaggio; quando tornerà troverà la casa vuota. Ma ecco che egli ritorna inaspettatamente; è pallido, abbattuto: che gli è dunque successo? Sua moglie lo interroga, ed egli dice tutta la verità: l'affare delle miniere, su cui aveva fondato grandi speranze, non è riuscito, ed egli è rovinato, completamente rovinato; anzi è peggio che la rovina, è il disonore imminente se egli non trova 500,000 franchi, che gli sono necessari entro pochi giorni.

Dinanzi a tale catastrofe, Antonietta Sabrer non può più abbandonare il marito; non sarebbe soltanto un tradimento: sarebbe la più indegna viltà. Essa rimarrà quindi al focolare domestico così sconvolto e lo dichiara nettamente a Renato Dangenne, il quale, nell'ardore del suo amore, non comprende questi scrupoli di donna proba e di retto sentire. Si irrita contro di lei e dichiara che, se non vuole seguirlo, non la rivedrà più mai.

Allora la giovane donna, fuori di sè, cade fra le braccia dell'amante, decide che non lascierà il marito, ma che apparterrà al giovane; la sua passione è stata più forte che i bei principii.

Ecco così Germano Sabrer ravviato e ingannato. Ma per lo meno egli ignora quest'ultima disgrazia; non già che non ne dubiti; ma che Dangenne è innamorato di sua moglie, ma non crede che sia accaduto fra essi nulla di irreparabile.

Del resto, subito gli si offre l'occasione di accertarsene. Infatti, con sua grande sorpresa, Dangenne gli fa offrire i 500,000 franchi di cui ha bisogno; Sabrer subito sospetta la verità; e si appiglia al partito di chiederla nettamente al giovane, poi ad Antonietta stessa, che arriva in quel mentre; e in una scena fortissima e commovente egli urge talmente l'uno e l'altra, che la verità finisce per apparirgli. Allora in un'esplosione d'ira li caccia tutti e due; ma Antonietta, rifiuta di lasciarlo. E' vero, ella ha un amante, ama un altr'uomo che suo marito; ma quest'ultimo è infelice, abbattuto, schiacciato, ed ella considera che il suo posto sia al suo fianco. Lascia dunque l'ufficio di Sabrer, ove è avvenuta questa scena, dicendogli:

— Io torno a casa nostra; ti ci aspetto.

— Vi attenderai a lungo!..... — risponde il marito in tono tragicamente ironico.

E, dopo aver chiusa la porta, estrae una rivoltella e si caccia una palla nel cuore, cadendo morto al suolo.

Questi finali tragici sono sempre pericolosi sulla scena; ma nel caso presente lo scioglimento fu accettato e piacque.

Il dramma amaro, doloroso, un po' cupo interessò il pubblico, che lo applaudì vivamente. Benissimo, come sempre, la Réjane nelle spoglie della protagonista, e Tarride, che sosteneva la parte di Germano Sabrer.

Al Vaudeville si rappresentò pure ieri sera una commedia in un atto, scritta da Andrea Sardou. E' il primo lavoro drammatico del figlio del grande commediografo. Il pubblico, applaudendo, intendeva di tributare la propria ammirazione al padre.

***

Ma l'aspettazione del pubblico già da più giorni è rivolta allo spettacolo che si rappresenterà stasera al teatro della Renaissance. Alfredo Capus ed Emanuele Arène faranno rappresentare l'*Avversario*, scritto da loro in una collaborazione che sorprese ognuno; dacchè l'Arène, uomo politico, deputato, *cronigueur* notissimo sotto lo pseudonimo di *Le Passant*, critico drammatico del *Figaro* da un anno soltanto, non scrisse mai alcun lavoro scenico: ma la sua intelligenza, il brio del suo spirito, la sua maniera deliziosa di scrivere è tale che si può attendere dall'*Avversario* un trionfo.

L'avversario, sia detto di passaggio, è per la moglie il marito e viceversa. Egli è quanto dire che si tratta di un dramma coniugale dello stesso genere di quello che è stato applaudito ieri al teatro del Vaudeville.

Teatro Vittorio. — La prima rappresentazione di *Hänsel e Gretel*, il graziosissimo spartito di Humperdinck, è rimandata a lunedì prossimo, a fine di assicurarne l'intervento dell'autore, attualmente a Milano per lo studio degli spartiti inviati al Concorso Sonzogno. Intanto questo breve ritardo assicura la concertazione dell'opera, affidata alle cure intelligenti del maestro Tullio Serafin. Si tratta, come i lettori sanno, di uno tra i modelli più fortunati dell'arte scenica, modernissima, ove le risorse della struttura tematica sono asservite a lumeggiare la tenue trama e suggestiva della favola. A lunedì la conferma delle speranze.

Teatro Balbo. — La Compagnia Tomba sta alacremente provando una novissima operetta, autore della quale è il maestro torinese Gustavo Malvano, e reca questo stranissimo titolo: *Il Duchessino*.

Il *Duchessino* andrà in scena uno dei primi giorni della prossima settimana.

Alla cattedra di diritto amministrativo alla nostra Università. — Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha approvato la promozione del prof. Brondi, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Torino.

R. Università di Torino. — *Corsi di perfezionamento nell'igiene.* — Nell'Istituto di igiene della R. Università si terranno nel corrente anno accademico 1903-904 corsi pratici di fisica tecnica, chimica, microscopia e batteriologia applicata all'igiene, per i laureati in medicina, ingegneria, veterinaria, chimica e farmacia, sia di perfezionamento scientifico che preparatori agli esami di concorso ai posti di carriera igienico-sanitaria, governativi e comunali.

Gli iscritti devono essere muniti di proprio microscopio con obbiettivo ad immersione. La tassa di laboratorio per tali corsi è di L. 150, da versarsi alla Cassa universitaria. La domanda di iscrizione deve presentarsi al rettore della R. Università entro il mese di novembre.

Il *Corso bimestrale per gli aspiranti ai posti di ufficiali sanitari comunali* sarà aperto subito dopo le ferie pasquali, e la domanda, col pagamento della tassa di L. 100, dev'essere fatta entro il mese di marzo.

«Lucifero» a Berlino. — Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 8,35:

Iersera il Berliner Theater era affollatissimo per la rappresentazione di *Lucifero*, di Butti, tradotto da Artleben. Il successo è stato completo.

Il concerto di beneficenza annunziato per domani, 25 corr., nel salone dell'Associazione Generale degli operai, per motivi imprevisti, avrà luogo invece nell'entrante mese di novembre.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1136

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana vi fu grande affluenza di domande.

Sono vedove, padri di famiglia disoccupati e malaticci, magli abbandonate con bambini, vecchi inabili al lavoro, ecc., che si rivolgono a noi per un soccorso.

Ad una parte di essi abbiamo provveduto colle poche risorse di cui disponevamo, ma restano ancora insoddisfatte molte e molte richieste.

Come fare? Ai caritatevoli lettori la risposta!

Intanto a quei buoni, a quei cortesi che mandarono offerte la riconoscenza dei beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

«Vi benedicano i poveri per la loro protezione che mi avete data, spiriti buoni e cari.... sempre», L. 10 — Per qualche bambino bisognoso, Luria, L. 5 — L. M., L. 5 — N. N., L. 5 — Ai poveri, Una prece a mia intenzione, 11 ottobre 1903, L. 2 — S. R., L. 2 — M. per la povera Giordanengo Margherita, che tentò suicidarsi per miseria sabato scorso, L. 5 — N. N. ad id., L. 2 — N. N., L. 5 — A. G., L. 5 — N. N. per ringraziamento a Sant'Antonio, L. 1 — R. V. per una grazia ottenuta, L. 1 — Carlo Pasquario, al più bisognoso, L. 2 — Francesca Beltramo-Sitora, L. 5 — In suffragio 23 ottobre 1903, L. 2. — Totale L. 56.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 40 soccorsi per L. [illegible] di cui uno da L. 10, nove da L. 5, cinque da L. 3, dieci da L. 2, quindici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 3 a donzelle, 4 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 14 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 8 a vedove, 6 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4783. — Una donna inferma con marito senza lavoro e cinque bimbi nella più squallida miseria.

4784. — Una vedova con quattro figlie, di cui la maggiore conta solo dodici anni, senza mezzi e senza risorse e in grave bisogno.

4785. — Una donna col marito inferno e quattro bambini, dei quali l'ultimo ha appena un mese, priva di mezzi e in tristissime condizioni.

4786. — Una donna in età avanzata, inabile al lavoro, malaticcia, priva di mezzi e d'aiuto e in continua lotta con la fame.

4787. — Una donna col marito senza lavoro fisso e tre figli in tenera età, dei quali uno ammalato e inabile a qualsiasi lavoro, senza mezzi e in gravi strettezze.

4788. — Due vecchi, marito e moglie, ammalati cronici, inabili al lavoro, sprovvisti del necessario e in preda alla miseria.

La riduzione del canone daziario di Torino.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto che riduce il canone del dazio del Comune di Torino.

Mortale investimento tranviario in via Pietro Micca.

Poco dopo le 10,30 di ieri mattina una vecchierella sconosciuta, dell'età apparente di una settantina d'anni, la quale camminava adagio, sostenendosi con un bastoncino, tentò di attraversare la via Pietro Micca, quasi all'altezza di via Genova.

Sventuratamente, proprio nell'istante in cui stava per attraversare i binari tranviari, sopraggiunse da piazza Castello, a grande velocità, la carrozza N. 23 della Società Alta Italia, linea Caralcavia.

Il conduttore Regis Giovanni, appena si avvide del grave pericolo, suonò ripetutamente la campana d'allarme; ma la vecchierella, la quale, a quanto sembra, è completamente sorda, continuò a procedere.

In un baleno la carrozza le fu sopra e la travolse sotto il cosidetto «salvagente». La scena, rapidissima, si svolse fra le alte grida di raccapriccio dei passanti.

Il conduttore fu pronto a far uso del freno elettrico, cosicchè la carrozza si fermò quasi subito e prima che le ruote potessero fare strazio del misero corpo.

Nella caduta la poveretta aveva però battuto il capo sul selciato, in modo che riportò una frattura al cranio assai grave. Raccolta dagli astanti, che in un baleno erano accorsi a centinaia sul posto, fu poco dopo, per cura di una guardia municipale e di un cittadino, trasportata al San Giovanni.

I medici giudicarono gravissimo lo stato della povera donna: infatti la disgraziata cessava di vivere poche ore dopo.

La vecchierella fu identificata per Buri Domenica, d'anni 73, da Chieri, abitante in Torino, via Palazzo di Città, N. 7.

Il conduttore tentò di fuggire sopra una carrozza tranviaria diretta in piazza Castello, ma fu rincorso da un agente di P. S., il quale lo accompagnò in Questura.

Arrivi e partenze. — Dalla capitale sono giunti ieri l'on. Palberti e il senatore Casana.

Per Roma sono partiti il conte Giaustti, prefetto di palazzo, l'on. Cortese e l'on. Farinet Alfonso, arrivato da Aosta.

Giunse il generale Saletta, capo di Stato Maggiore, e riparti alla volta di Napoli.

Arrivò pure e riparti per Cuneo il senatore Biberi.

L'Esposizione di Saint-Louis e la Camera di commercio di Torino. — Lunedì, 26 corr., alle ore 21, nella sala della Camera di commercio avrà luogo un ricevimento in onore dell'ambasciatore d'Italia a Washington, S. E. Mayor des Planches, e dell'on. avv. Angelo Pavia, deputato al Parlamento, presidente della R. Commissione per la Esposizione di Saint-Louis, qui convenuti allo scopo di prendere gli opportuni accordi colla Presidenza della Commissione e coi più importanti industriali del distretto circa il loro concorso alla predetta Esposizione di Saint-Louis.

L'Esposizione di granoturco e frutta si inaugurerà oggi, sabato, alle ore 14, nell'antico locale del mercato del vino (con entrata in via Rossini, 10), alla presenza delle Autorità cittadine. Nel pomeriggio, cioè verso le ore 15, l'Esposizione sarà probabilmente visitata dalla regina Margherita.

L'orario ferroviario invernale. — Come ci annunziava il nostro corrispondente romano, col giorno 8 prossimo novembre andrà in vigore sulla Rete Mediterranea l'orario invernale.

Le partenze dalla stazione di Porta Nuova sono così fissate:

Milano-Venezia: 4,33; 6,45; 8,50 dir.; 11,15; 14,50; 16,5; 17,48; 20 dir. — *Casale*: 4,50; 9; 16,20. — *Ivrea-Aosta*: 4,50; 9; 16,20; 17,48. — *Genova-Roma-Bologna*: 4,20; 6,40; 7; 8,40 dir.; 8,50 (per Bologna); 12,20 (per Bologna); 15 dir.; 18,20; 20,5 dir. — *Cuneo*: 5; 10; 14,25; 18; 20,10. — *Savona*: 5,10; 9,25; 15,10; 19. — *Parigi-Modane*: 0,15; 6,55; 7,48; 10,28 dir.; 12,15; 17,40; 19,35 dir.; 24 dir. — *Chieri*: 5,30; 7,40; 9,50; 11,30; 16,20; 19,20. — *Pinerolo-Saluzzo*: 0,35; 9,15; 16; 17,25; 19,40.

Gli arrivi sono così fissati:

Modane-Parigi: 7,25; 8,21; 11; 14,20 dir.; 15,40; 19,15; 23,40. — *Milano-Venezia*: 8,30; 10,3 dir.; 12,35; 13,10 dir.; 17,20; 18,45 dir.; 22,53; 23,15 dir. — *Roma-Firenze-Bologna*: Treni omnibus: 7,38; 12,5; 17,25; 23. Treni diretti: 9,11; 9,58; 12,30; 19; 23,25. — *Pinerolo-Torre Pellice*: 7,30; 9,15; 10,55; 14,35; 21,35. — *Cuneo-Saluzzo*: 7,48; 11,55; 15,6; 17,6; 20,50. — *Chieri*: 7,37; 9,12; 13,20; 15,35; 18,40; 23,15. — *Aosta-Casale*: 7,20; 8,30; 9,47; 16,20; 23,35. — *Savona-Mondovì*: 10,30; 14,45; 18,5; 21,58; 23,23.

Uno spacciatore di monete false. — L'altra sera, verso le ore 18, il signor Benedetto Carlo fermava una guardia municipale, cui dava le seguenti informazioni:

«Un individuo va in giro pei negozi di via Montebello e via Po, cercando di spacciare una moneta da due lire falsa; egli si trova in questo momento nel negozio del signor Musso Giovanni, in via Po, 18.»

L'agente non volle sentire altro, e corse subito sul luogo indicato, proprio nel momento in cui la signora Musso stava consegnando allo sconosciuto il resto della moneta falsa da lei accettata in buona fede.

La guardia invitò senz'altro lo spacciatore a recarsi alla Questura per dare delle spiegazioni, e intanto la fece uscire dalla bottega per accompagnarlo a piazza San Carlo. Ma giunto all'angolo delle vie Doglio e Maria Vittoria, l'individuo riuscì a svincolarsi dalle mani dell'agente, tentando di darsi alla fuga, ma fu tosto afferrato da un brigadiere delle guardie municipali in borghese, che lo seguiva, ed accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto in arresto. In tasca gli furono sequestrati un cucchiaino ed una zuccheriera di metallo bianco, una bottiglia di barolo, L. 3 15 in monete legali e ed una moneta da due lire falsa, di cui non seppe giustificare la provenienza. Egli si qualificò per Sansastino Carlo, d'anni 30, orologiaio disoccupato.

Rimpatrio di mendicanti. — Le guardie municipali accompagnarono alla Questura, che provvederà pel loro rimpatrio, gli indigenti: Prandino G. B., d'anni 42, da Villanova Canavese; Gianolio Giuseppe, d'anni 55, da Mercenasco; e Lovatti Maddalena, d'anni 32, da Castellamonte.

Essi giorni addietro erano stati ricoverati, a spese del Municipio, in una locanda onde evitare che continuassero ad andare in giro per la città, aumentando così il numero di quei disgraziati che per vivere sono costretti a stendere la mano.

Un carrettiere che si slega un braccio. — Certo Marchisio Giuseppe, d'anni 51, conducendo per via Nizza un grosso carro (sconquassato) carico di ferramenta. Ad un tratto l'asse anteriore del veicolo si spezzò, facendo spostare tutto il carico. In questo brusco movimento il carrettiere cadde a terra, slogandosi il braccio destro. Alcune persone accompagnarono il Marchisio alla farmacia Burgis, dove ebbe qualche soccorso. Indi una guardia municipale, consigliata dal farmacista, l'accompagnò con vettura pubblica al San Giovanni, dove fu convenientemente medicato. Dopo di che fu condotto alla sua abitazione.

Il temegnone, che nel frangente ebbe pure una discreta botta, venne da altri carrettieri, colleghi del Marchisio, condotto allo stabilimento Gondrand, a cui appartiene.

La colpa fu del vino. Mercoledì mattina abbiamo narrato che le guardie municipali condussero alla Questura il macellaio Genella Federico, il quale in compagnia di un amico aveva mangiato e bevuto nella *Trattoria* di Savoia e poi non voleva pagare lo scotto. La colpa fu del troppo vino che il Genella aveva bevuto. Ad ogni modo, il conto fu poi pagato in Questura, ed il Genella fu rilasciato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Tiro a segno nazionale - Torino. — Domani, 25, alle ore 10, nel salone del poligono del Martinetto ed alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, avrà luogo la distribuzione dei premi vinti nella 2.a gara comunale, nonchè delle medaglie assegnate in premio ai migliori risultati ottenuti durante l'anno nei corsi regolamentari d'istruzione.

La Presidenza invita i soci e le loro famiglie a voler numerosi intervenire alla funzione.

Un pubblico Comizio dell'Associazione generale fra gli impiegati di Torino (Sezione torinese della Federazione postale e telegrafica). — Quest'Associazione ha pubblicato un manifesto con cui invita tutti gli impiegati civili ad un Comizio che si terrà domani, 25, alle ore 16, nel salone dell'Associazione generale degli operai (corso Siccardi). Ill. Oratore sarà l'avv. professore Cogliolo, di Genova, il quale tratterà della condizione giuridica dell'impiegato di fronte allo Stato.

Società di M. S. pensionati ed istitutori Cristoforo Colombo (piazza Nizza, 151). — Domani, 25, inaugurazione dei nuovi locali sociali. Il programma di festa comprende ricevimento Società, discorsi, lancio di beneficenza; ore 12,30 banchetto. Lunedì, ore 20, concerto istrumentale, banco di beneficenza e danze famigliari.

Associazione generale fra gli impiegati civili (via Bogino, 4). — A partire dal 26 corr. sono aperte presso la Segreteria sociale le iscrizioni alle scuole di lingue estere, le quali cominceranno il 16 novembre p. v. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla sede sociale.

Società reduci delle patrie battaglie ed ex-garibaldini. — Domani, 25, alle ore 15, riunione alla sede sociale per recarsi, colla bandiera, distintivo sociale e decorazioni, al Camposanto generale per deporvi una corona funebre in memoria dei soci defunti Barale Tunis.

Il Patronato subalpino della Cassa nazionale di previdenza, nell'intento di assicurare una migliore riuscita alla riunione indetta per chiedere al regio Governo la proroga del periodo utile per le iscrizioni accelerate alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, e per dar agio a tutte le Associazioni operaie di delegare i loro rappresentanti, deliberava in sua recente seduta di rinviare al giorno 8 novembre p. v. l'assemblea adunanza, che era fissata per il 25 corr. ed avverte che il benemerito presidente della locale Camera di commercio ha gentilmente concesso all'uopo la gran sala delle adunanze.

STATO CIVILE DI TORINO

23 ottobre.

NASCITE 12: di cui maschi 6, femmine 6.

MORTI: Ripa dei marchesi di Meana nobile Gabriella n. Molano di Perosia, d'anni 60, di Torino, agiata, piazza Castello, 18.

Pignatta Adelaide n. Cerino, id. 41, di Torino, sarta, via dei Fiori, 17.

Bresio Olimpia n. [illegible], id. 33, di Giaveno, negoziante, via Madama Cristina, 29.

Loffi Pietro, id. 65, di Trivero, inc. corso Cairoli, 22.

Milanesio Francesco, id. 76, di Borgo Sesia, agiato, via Sant'Anselmo, 28.

Fiorano Margherita n. Bara, id. [illegible], di Verrua, casalinga, via Ponte Mosca, 20.

Pris-Chiri Maddalena v. Bernone, id. 68, di Torino, casalinga, via Lanzo, 187.

Rossi Luigi, id. 66, di Sant'Egidio, pr., via Chieri, 472.

Sammè Bona (?) n. Bovasio, id. 49, di Torino, casal.

Salchi Maria n. Cerapani, id. 34, di Alessandria, cas.

Manina Angela n. Fassino, id. 64, di Torino, commd.

Perdone Ant., id. 26, di Vico Canav., foriere 1.o bers.

Allasso Bernardo, id. 25, di Col San Giovanni, infbat.

Cerrati Pietro, id. 27, di Pallanza, segretario.

Ferrero Maurizio, id. 42, di Vigone, paviments.

Pasgi Giovanni, id. 66, di Tucino, calzolaio.

Carle Giuseppe, id. 10, di Barge.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 18 al 23 ottobre:

Galle G., sellaio	con	Nigro Camerio M. v. Ferraud.
Bocca Stefano, giardin.	con	Falcetto Luigia, ortol.
Mosso Giuseppe, farmac.	»	Rissone Maddalena.
Bertolone G., conciatore	»	Merlo Maria, filatrice.
Missiotti Antonio, murat.	»	Bertaglia A., lavandaia.
Guarino Tommaso, mecc.	»	Buttigliengo C., sarta.
Vellano Giuseppe, agric.	»	Giorcelli A., cuoca.
Pile Sovi di Pittiligari T.	»	Fuà di Bruno Maria.
Coppa Domenico, fondit.	»	Meniotti C., operaia.
Gaffi G., bracciante	»	Secco Carola, orditrice.
Andreo Giovanni, fabbro	»	Scarzanella Carlotta.
Bertolino S., conciatore	»	Gidone Lucia, negoz.
Ghidone Giuseppe, panatt.	»	Hortoletti A., comm.
Del Corona A., navicell.	»	Bazzanti Clelia.
Breggia D., caporale mac.	»	Antolini Elvira, cucitr.
Locoman Ettore	»	Barberis Candida.
Lingua Giovanni, ebanista	»	Ferro Antonietta.
Genro Giovanni, calzolaio	»	Varrelli Ernesta.
Martignone Giuseppe, op.	»	Lazzarotti Maria, cont.
Salasco Giovanni, agricol.	»	Rossotto Maria, cuoca.
Gatta Eugenio, caffettiere	»	Balma Teresa.
Tibaldi Luigi, vid. e sc.	»	Borio Felicita, operaia.
Nicoli Domenico, stalliere	»	Ave Carolina, possiden.
Traversa Giovanni, cont.	»	Scaliti Angela, serva.
Reademe Camillo, tomit.	»	Giambelli Emilia, tess.
Menzio Paolo, materas.	»	Garnero Carlotta, sarta.
Martini Giovanni, falegn.	»	Gianolio Giuditta, sarta.
Borra Giovan, panattiere	»	Rossetto Angela, com.
Scaglione Pietro, impieg.	»	Cappa Maria, ass. teleg.
Perino Emilio, bennaio.	»	Serrafico Anna.
Barla Antonio, meccanico	»	Dalla Rosa C., comm.
Franchina Ferdin., indus.	»	Dario Albina.
Brusco dott. Mario, med.	»	Pazzini Maria, agiata.
Chiappino M., add. tram.	»	Bergarelli Marg., tes.
Arnaud dott. Luigi, med.	»	Pazzini Elena, agiata.
Pejrani Carlo D., agricol.	»	Pejrani Severina, cont.

NECROLOGIO.

Ieri mattina cessava di vivere in Torino il cavaliere *Arturo Perrone di San Martino*.

Era l'ultimo figlio del generale Ettore Perrone, che cadde a Novara, ed era nato in Francia, ove suo padre attendeva nell'esiglio l'ora di combattere per la patria e di morire per essa.

Fu allievo dell'Accademia militare e ne uscì col grado di sottotenente dei bersaglieri per fare la campagna del 1859.

Più tardi, ancor giovanissimo, entrò nell'artiglieria e durante il 1866 comandò una batteria del Corpo d'armata del generale Cialdini.

Terminate le guerre, dopo il 1870, Arturo Perrone si ritirò dall'esercito e si diede agli studi di agricoltura e di economia politica.

Appartenne al Parlamento per cinque legislature, rappresentandovi successivamente i Collegi di Gavigliano e di Verrès, portando nel suo mandato tutta la sua intelligente operosità e il frutto di una vasta e profonda coltura. Fu parecchi anni questore della Camera.

Quanti lo conobbero ammirarono in lui la natura buona, franca e gioviale, l'estrema modestia e l'incorruttibile rettitudine.

COSE LIETE.

Edoardo Rubino, il valente giovane scultore, che è tra gli artisti torinesi una così spiccata personalità, squisito disegnatore e poeta della montagna, e che si è rivelato statuario tra i più intensi ed austeri nell'animato monumento a re Umberto in Aosta, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Le ultime voci intorno alla soluzione della crisi.

Che cosa si dice nei circoli parlamentari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, ore 23,20.

Si ritiene che il Re, partito stasera, alle 21, con la convinzione che l'on. Giolitti riuscirà rapidamente a formare il Gabinetto, non ritornerà più a Roma ed attenderà che Giolitti si rechi a San Rossore a comunicargli l'elenco dei nuovi ministri.

Qualcuno intimo di Giolitti lasciava capire stasera che egli avrà compilato il suo Ministero nei primi giorni dell'entrante settimana, e cioè martedì o mercoledì. Giolitti avrebbe già l'accettazione di alcuni membri del suo Gabinetto.

Pare che dell'Estrema chiamerà soltanto i radicali, due come ministri, cioè Sacchi e Marcora, e due come sottosegretari di Stato, cioè De Marinis e Credaro. Secondo alcuni, Marcora sarebbe il candidato alla presidenza della Camera; ma finora nulla si sa di positivo.

Giolitti, dopo la visita al Sovrano, si recò a casa sua, e non è più uscito, ricevendo soltanto due o tre amicissimi.

Alla Camera stasera ci sono una ventina di deputati. In tutti è concorde l'impressione che si doveva venire a Giolitti, e che egli farà un Ministero solido.

Circolano, s'intende, molti nomi di possibili ministri, ma si discute soprattutto sulla prevalenza che vi avranno o no i radicali e sulla probabilità o meno dell'inclusione di qualche buon nome di altra parte della Camera, come Luzzatti e Boselli.

I sonniniani si mantengono piuttosto riservati. Ne interrogai alcuni, fra altri il Riccio, che vede ogni giorno il Sonnino, e mi disse che con vivo fastidio certo il vino dell'armi a Giolitti, presidente del Consiglio, dappoichè Sonnino ne approvò il suo ultimo discorso alla Camera la politica interna.

Riccio m'aggiunse che ritenera che al suo presentarsi alla Camera, Giolitti raccoglierà una enorme maggioranza. Tutt'al più avrà contro, o almeno diffidenti, i ferriani e un po' di destri. Tutti gli altri l'appoggeranno nettamente o staranno nella solita benevola aspettativa.

Il *Popolo Romano* dice che Giolitti formerà il nuovo Gabinetto colle basi dell'attuale Maggioranza, con nomi dell'Estrema Sinistra, senza escludere capacità tecniche.

La *Patria* dichiara che la dimostrazione di benevolenza data dal Re a Zanardelli ha smentito le fantasie di malumori fra il Re ed il Gabinetto Zanardelli.

La *Tribuna*, commentando la visita del Re a Zanardelli, dice che il Re insegna il rispetto dovuto a coloro che degnamente hanno amato il Paese, ed è uno di quegli atti semplici di cui il Sovrano si compiacerà.

Il *Capitan Fracassa*, riferendosi alla visita del Re a Zanardelli, ricorda come già re Umberto si sia recato un giorno da Cairoli, quando fu ferito, e da Crispi, dopo che fu attentato da un pazzo.

La *Patria* dice che il colloquio Zanardelli-Giolitti fu cordialissimo.

Il *Capitan Fracassa* dice che il colloquio Zanardelli-Giolitti fu cordiale. Si è notato che dopo il colloquio del Re con Giolitti il generale Brusati si è recato alla Consulta, da Zanardelli.

Il Governo francese accetta il tracciato italiano per la Cuneo-Nizza.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23,30:

La questione riguardante la ferrovia Cuneo-Nizza, un tratto della quale percorrerà, come è noto, il territorio francese, è finalmente risolta, e mediante l'opera spiegata dal Morin nella sua breve permanenza a Parigi le divergenze di vedute fra il Governo francese e il nostro Governo riguardo al tracciato della linea sono state eliminate con piena soddisfazione nostra.

Difatti il Governo francese ha telegraficamente comunicato di accettare il tracciato della nostra Amministrazione dei lavori pubblici, e ieri sera, in seguito appunto a questa comunicazione, si riunirono presso il ministro degli esteri, on. Morin, i ministri dei lavori pubblici e della guerra per concordare appunto le modalità per la costruzione e l'esercizio di detta ferrovia.

Il passato ed il presente dei rapporti italo-russi.

L'opinione dell'ex-ministro Prinetti.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un colloquio di un suo redattore coll'on. Prinetti, tenuto a Merate, intorno alle relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Russia ed a proposito dell'incidente della mancata visita dello Tsar.

«Gli obbiettivi immediati di cordiali relazioni fra l'Italia e la Russia — disse Prinetti — non potevano essere che tre: primo, annodare qualche intesa relativamente ai Balcani affinchè i due Governi si informassero reciprocamente dei propositi di ciascuno di essi; secondo, coltivare la possibilità di un trattato di commercio; terzo, rendere la politica estera italiana più libera nei suoi movimenti. Durante la mia presenza alla Consulta nulla mi autorizzò a dubitare che questi obbiettivi non sarebbero stati raggiunti. Infatti la Russia non mancò di informarci in tempo utile delle iniziative che essa si preparava a prendere circa la questione balcanica. Così non mancarono scambi di idee sulla conclusione di un trattato di commercio, che presenta non lievi difficoltà, e non c'è ragione per affermare che questi scambi di idee non avrebbero potuto avere il loro epilogo in occasione della venuta dello Tsar, accompagnato dal ministro degli esteri, conte Lamsdorff.

«Quanto al terzo obbiettivo, a dimostrare la nostra libertà nei movimenti, è sufficiente il recente viaggio a Parigi, che potè compiersi, pur rimanendo l'Italia uno dei contraenti della Triplice.

«Gli obbiettivi erano dunque raggiungibili. Alla Consulta lasciai le fila; può darsi che queste fila siano state di poi spezzate. Il mio concetto fu sempre che l'Italia in ogni questione internazionale dovesse far udire la sua voce, come feci anche in occasione dell'azione anglo-tedesca contro il Venezuela. Tutte le questioni mondiali sono tra loro intimamente connesse, ed è unicamente sommando i vantaggi conseguiti nella soluzione di ciascuna di esse che si crea il prestigio e la forza di una grande nazione.»

— E vero quanto disse un giornale russo, che andando a Pietroburgo non fu pensato alla restituzione della visita?

— E falsissimo. Non rivelo nessun segreto di Stato. Quando lo Tsar salutò, al momento della partenza, il Re ed il suo seguito, a molti di questi, stringendo la mano, disse a voce alta e ripetutamente: «*Au revoir l'année prochaine à Rome.*» Vi erano presenti anche molti personaggi della Corte russa.

Il dividendo proposto dalla Mediterranea.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 21:

Il Consiglio d'amministrazione della Società delle Ferrovie Mediterranee ha deliberato nella sua seduta d'oggi di proporre nella prossima assemblea degli azionisti il dividendo nella misura del 2 per cento, pari a quello dello scorso anno.

Una terribile esplosione di dinamite a Malta

Ci telegrafano da Malta, 23, ore 22:

Presso il villaggio di Bolzan avvenne una esplosione mentre si preparavano i fuochi artificiali. Una casa rimase distrutta; due contigue gravemente danneggiate. Quattro uomini e una donna sono morti. Vi sono 14 uomini feriti, fra cui cinque gravemente.

Bauset apprende il suicidio di Ladermann.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22,45:

Bauset ha conferito oggi col suo avvocato. In questo colloquio egli apprese la scoperta e la morte di Ladermann. La Gerjat si trova in stato di grande prostrazione.

La vita che si vive

I cittadini di Conegliano (Treviso) sono stati in questi giorni allietati da un avvenimento pubblico assai gaudioso.

A scanso di equivoci, dirò subito che non si tratta del riavvicinamento italo-francese.

No; l'avvenimento è più modesto, ma in compenso è tale da solleticare l'orgoglio di tutti coloro che altamente sentono l'amore del loco natio, e giustamente si rallegrano di ogni sua gloria.

Ecco di che cosa si tratta: Tempo fa corse una sfida di velocità fra alcuni barbitonsori, e la vittoria toccò al giovane ungherese Francesco Baja, il quale «in due minuti precisi» fece la barba, tagliò e pettinò i capelli al suo padrone.

Quando la novella di questo *record* giunse a Conegliano, i cittadini rivolsero subito la mente al loro compaesano signor Alessandro Costariol, a cui la fama aveva bene applicato la nomea di barbitonsore velocissimo fra i più veloci.

Che cosa penserà il nostro Costariol? Permetterà egli che vi sia al mondo un campione più veloce di lui? Questo si domandavano i cittadini di Conegliano, non senza, m'immagino, qualche ansia.

E la risposta venne e fu degna.

Il Costariol slanciò subito una nuova sfida di 50 dollari, fissando un tempo massimo di un minuto e mezzo per la triplice operazione di sbarbatura, tagliatura di capelli e pettinatura di un individuo.

Il guanto fu raccolto dal tedesco Brudermann Ludwig, e la sfida si svolse nella città tedesca di Lubiana.

Per dare un'idea dell'emozionante aspettativa che regnava a Conegliano durante l'attesa dell'esito della barbitonsol tenzone, riproduco quanto scrive il corrispondente del *Gazzettino* di Venezia:

«Nelle case private non si parla che dell'originalità di questo audace prodotto di Sant'Amadeo, e i cittadini di ogni condizione e classe formano capannelli per le vie pubbliche, commentano variamente la sfida di cui, con impaziente curiosità, attendono l'esito, che augurano propizio a questo Nestore del rasoio e della forbice.»

E l'aspettativa non andò delusa. Nella sera dello stesso giorno un telegramma affisso al pubblico nel *Caffè Grande* di Conegliano partecipava alla cittadinanza, giubilante, che il Costariol aveva vinto la scommessa in ottantasette secondi!

E l'elettricità applicata all'arte della parrucheria!

«In un baleno — scrive il corrispondente del *Gazzettino* — la vittoria del Costariol si sparse per la città, così al *Caffè Grande* fu un crescendo assordante di evviva d'ambo i sessi, curiose di prendere personali cognizioni del contenuto del dispaccio.

«Tutti lo commentavano favorevolmente, godendo qui il Costariol, sotto tutti i rapporti, le generali simpatie.

«Gli amici gli proposero una solenne dimostrazione di simpatia.»

Non so però se saranno altrettanto lieti i colleghi parrucchieri di questa clamorosa vittoria.

Infatti, data la velocità di ottantasette secondi per persona, risulta che il Costariol potrebbe servire di barba e di capelli 41 clienti all'ora e 410 in una giornata di dieci ore di lavoro! Un paio di Costariol per ogni città sarebbero dunque più che sufficienti alle occorrenze quotidiane senza bisogno di cooperative.

Ad ogni modo, i conegliacesi poco si preoccupano di ciò. Essi sono soddisfatti ed orgogliosi di possedere nelle loro mura il campione mondiale del rasoio e del pettine. Ed hanno ragione, perbacco!

***

Il *Corriere Calabrese* riporta il testo letterale di una querela sporta da un garzone di stalla contro un cocchiere con cui aveva avuto questione.

Vale la fatica di una sbobiciata.

«Domenica al 21 giugno alle ore quattro e mezza pomeridiani.

«Il cocchiere umbriaco armò quistione col famiglio di stalla ed a preso il nervo per prendere a nervato al famiglio. Poi sono venuti Giuditta la cantiniera Ciccio Pirk, Mastro Alfonso Farina la quale ci anno preso il nervo e mi anno detto di andare la via, la quale per la pace me ne sono andato.

«Il famiglio andato fuori della stalla ed il cocchiere andato appresso ed hanno afferrato e di nuo, in mano si accorrirarono tutti e due. La quale andati a casa il cocchiere arriva alla moglie per istrada vicino a casa la piglia e la getta per terra e ci da molti colpi la quale lasciò alla moglie e prende al marito dentro la casa, cioè suo domicilio.

«Gli costituisco parte civile e firmo io.....»

***

La penultima.

Un professore (nell'introduzione di una conferenza):

— Signore e signori! Cento anni fa il soggetto che io sto per svolger sarebbe parso molto difficile, ma ormai la scienza è così diffusa che qualunque imbecille è in grado di capirlo. Sono sicuro che nessuno di voi troverà la minima difficoltà a seguirmi.

***

L'ultima.

— Ecco una donna il cui marito conduce un gran treno.

— Davvero? A vederla non lo si direbbe. Il chi è?

— E la moglie di un macchinista dei treni di lusso.

Io per tutti.

Morta nella minestra!

Ci scrivono da Alessandria, 23:

A Castel San Pietro la bambina Bertina Orsola, di mesi 27, giocando in casa, cadde in una pentola di minestra bollente. La povera piccina, in seguito alle gravi ustioni, moriva fra terribili tormenti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 732,3; ore 15: 730,4; ore 21: 729,7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 0,1 (precipitazione).

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 6.8 Massima + 11.4

(Piazza Castello — Nelle stanze al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 23: + 11.6

Temperatura minima della notte dal 22 al 23: + 7.6

23 ottobre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 6, tramonta alle ore 17, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 23 ottobre

Godimento dal 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 103 40.

Contr. del matt. in c. 103 40, 103 40, 103 39 3/4, 103 40, 103 32 1/2, 103 30.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 103 25.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 4 1/2 0/0 netto: corso med. d'uff. 101 [illegible].

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso med. d'uff. 101 75.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 101 55.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 101 55.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 74 [illegible].

Az. Banco Sconto e Sete (nuove) - C. d. m. in L. 148 25 f.c.

Obbl. Soc. Tor. Tranv. e Ferr. econ. — Contr. d. m. in c. 180 50.

Cambio ufficiale.

Francia 3	denaro	99 92 1/2	—	lettera	99 92 1/2
Svizzera 4	»	99 60	—	»	99 70
Londra 4	»	25 03	—	»	25 11
Germania 4	»	122 80	—	»	123 —

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 35, 103 37 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 37 1/2, 103 40.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 103 75.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 80, 101 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Ferr. Med.	472 — 471 —
B. d'Italia	1076 — 1077 —		474 — — —
	1076 — 1077 —	Rubattino	511 — 510 —
B. Comm.	778 — 778 50	Gaz Italiano	465 — — —
	778 — — —	Pellami	214 — — —
Cred. It.	575 — — —	**Obbligazioni (p. c.)**	
Soc. Sarda	265 50 — —	F. Sec. Sarde	510 — 510 50
Ferr. Mer.	673 — 672 —		

Cronaca della Borsa. — 23 ottobre. — I corsi di Milano non erano fatti stamane per dar brio al nostro mercato; quindi infatti, procurandole da qualche disturbo pletorico non ancora ben [illegible], si mostrava melanconico e nervoso più del prevedibile.

Poi giunsero fortunatamente i corsi di Genova meno tristi, ed attirarono poi a qualche acquisto, che ricolorò maggiormente la quota, e permise alla nostra riunione di chiudere sotto migliori impressioni.

Riservate il contanti con scarso minimo dal Ramone.

Il cambio pietrificato a 99 875.

Berolino. — 23 ottobre 1903, ore 18.

Parigi apriva coll'Italiano fermo a 103 50, chiudendo a 103 45, ma questa fermezza non valse qui a migliorare la nostra Rendita, che, a 103 45 a Milano a 103 40 a Genova, rimaneva presso noi a 103 40 fra lettera e denaro.

Nè migliore fu il resto del mercato, essendo evidente la volontà della speculazione di alleggerire ancora le sue posizioni, e quindi naturale il rallentamento del denaro, che tiene bel gioco ad acquistare a buon mercato.

Non ci sembra improbabile che così la liquidazione scorra più facile, i riporti siano meno tesi di quanto si prevedeva ed il molto denaro preparato in previsione abbia qualche delusione. E tutto meglio pel meglio.

Rendita Italiana 5 0/0 103 40, 103 37 1/2.

» » 3 1/2 0/0 101 80.

Azioni Banca d'Italia 1076, 1076 1/2.

» Meridionali 670, 672.

» Mediterranee 470.

» Banca Commerciale 774, 774 1/2.

» Credito Italiano 574.

» Rubattino 509, 507 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 23 ottobre 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	103 45	103 37 1/2	103 40 1/2	103 40
» f. m.	103 45	103 40 1/2	103 40	103 40
3 1/2 0/0 p. c.	101 80	— —	— —	101 15 1/2
» f. m.	101 80	101 85	101 82 1/2	101 80 1/2
Az. Banca d'It.	1076 —	1076 —	1077 —	1077 —
» Banca Comm.	777 —	775 50	777 —	— —
» Credito Ital.	574 —	575 —	575 —	— —
» Meridionali	670 —	670 —	674 —	670 —
» Mediterranee	470 —	470 —	471 —	471 —
» Rubattino	— —	510 50	510 —	509 —
» Terni	— —	1642 —	1645 —	— —
» Elba	— —	— —	460 —	— —
» Savona	— —	— —	460 —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	340 —	— —
» Raidania	— —	— —	340 —	— —
» Carburo Rom.	880 —	— —	325 —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	97 —
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 45
Cambio su Londra a vista	25 13 5
Consolidato inglesi	88 5/16
Obbligazioni Lombarde	323 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo	35 37
Banca di Parigi	inquotato
Tunisino	470 —
Egiziano 4 0/0 unif.	103 40
Rendita Ungherese 4 0/0	100 95
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	90 95
Banca Ottomana	556 —
Argento fino	104 —
Credito Fondiario	678 —
Suez	3955 —
Lotti Turchi	130 —
Ferrovie Meridionali	680 —
Rendita Russa nuova	83 25
Rendita Portoghese 3 0/0	32 05
Banca di Francia	inquotato
Cambio Madrid	01 20
Banca Commerciale Italiana	inquotato
Rendita serba 4 0/0	78 07
Tendenza regolare.	

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	659 15	Cambio su Londra	239 30
Lombarde	73 75	Lire italiane (carta)	95 25
B. Anglo-Austriaca	273 75	Rend. Austr. (arg.)	97 95
Austriache	156 —	Id. in carta	100 25
B. Austro-Ungarica	1605 —	Union Bank	523 —
Napoleoni d'oro	19 01	Rend. Austr. in oro	119 20
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 40
Cambio su Parigi	95 17	B. Fonci Banca	414 —
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	73 .0
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	76 60
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	102 75
Credito Austriaco	207 00	Ferr. Meridionali	131 —
Rendita Italiana	103 85	Ferr. Mediterranee	94 70
Id. 3 1/2 0/0	— —	Banca Commerciale	153 —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 90	Russo (contanti)	215 25
Rend. Turca 1 0/0	33 20		
Tendenza irregolare.			

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).

Consol. inglese	88 3/16	Egiziano 1903	100 3/4
Rendita italiana	102 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	28 5/16		
Spagnuolo	89 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	32 1/4		

Cambio ufficiale per il 24 ottobre L. 100

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino). **23 ottobre.**

Chieri — Freisa Mg. 4000, da L. 1 95 a 2 25.

Torino — Uvaggio Mg. 1950, da L. 2 00 a 2 15 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera) 22 23

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	23 25	23 —
— per novembre	»	23 30	23 00
— 4 mesi da novembre	»	23 35	23 40
— 4 mesi primi	»	23 60	23 50
Mercato pesante.			
Zucchero rosso di disp.	Fr.	32 —	32 —
» raffinato id.	»	31 75	31 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 70	30 —
» » 4 mesi primi	»	31 07	31 —
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, ottobre (sera) 22 23

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani invariata — Egiziani e Surats sostenuta. Domanda per il mercato in generale buona.

Vendita della giornata	Balle N.	6.000	6.000
di cui per la speculazione	»	300	300
Importazione	»	2.000	6.000
Futuri Americani; tendenza sostenuta; domanda assai buona.			
pel corrente	D.	5 61/100	5 61/100
per ottobre-novembre	»	5 37/100	5 30/100
per dicembre-gennaio	»	5 31/100	5 29/100
per febbraio-marzo	»	5 28/100	5 27/100
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Americani Middling	D.	5 94/100	5 74/100
Pernambuco Fair	»	5 88/100	6 12/100
Maceiò Fair	»	6 09/100	6 09/100
Ceara Fair	»	6 09/100	6 06/100
Egiziano bruno, Fully Good Fair	»	8 09/100	8 06/100
M. G. Broach Good	»	4 30/100	4 31/100
Bownaggar Good	»	4 08/100	4 08/100
Oomrawuttee N. 1 Good	»	4 10/100	4 10/100
Bengala Good	»	3 14/100	3 18/100

HAVRE, ottobre (sera) 22 23

Cotoni — Vendite	Balle N.	6.000	4.000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	22.000	45.000

ANVERSA, ottobre (sera) 22 23

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	31 1/4	31 1/4
» » — a 4 mesi ultimi	»	32 1/4	32 1/4
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, ottobre (sera) 22 23

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Bank		16 30	16 35

MARSIGLIA, ottobre (sera) 22 23

Frumenti — Importazione quintali		5.000	31.021
» Vendite		1.500	— —
Affari nulli.			

MERCATO DI NEW YORK 22

Cambio su Londra	D.	4 86 25
» Parigi	»	5 20 3/8
Petrolio Standard White	C.	9 10
» » a Filadelfia	»	9 05
Cotone Middling	»	10 —
» » a New Orleans	»	10 1/16
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	41.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	11.000
» pel Continente	»	13.000
Frumento rosso	D.	84 —
Grano turco	»	56 3/8
Farina extra	»	3 60
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/8
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair disponibile	C.	5 7/8
» — » good. pel corr.	»	5 [illegible]
Zucchero Mosca. Balle N. 14	C.	

ALFREDO FRASSATI, direttore.

POZZO GIOVANNI, gerente.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica), ore 20,30: *Germania*, opera. — L. 3.

CARIGNANO (Comp. Sichel-Ciarli-Guasti), ore 20,45: *Biglietto d'alloggio.* — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *La Satira e Parini.* — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette E. Tomba), ore 20,45: *Donna Juanita.* — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cumiberti), ore 20,45: *I Spazzacamini; La Contrà dla Luna* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *I 7 Castej del Diavo.* — L. 0 40.

La famiglia CAMPANA-TABASSO ringrazia gli amici e conoscenti che vollero dare l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta

TERESA CAMPANA nata TABASSO

Torino, 23 ottobre 1903.

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI

C. V. Genta, via Barbaroux, 30 (telefono 868).

CORONE

d'ogni genere, da L. 1 a 500.

Fabbrica A. Castiglioni, via Pietro Micca, 2

SINTOMI DEL DEPERIMENTO GENERALE

Quando un bambino si fa pallido, dimagra, è nervoso, di umore triste, cercate la causa del malessere e curatelo. Dando tempo al malessere di radicarsi esporrete il bambino a contrarre qualche malattia grave. La Emulsione Scott ha dimostrato di essere il rimedio favorito dei bambini e come tale ordinata da tutti i medici. Molte lettere che riceviamo periodicamente confermano quanto è detto sopra; pubblichiamo oggi la seguente:

Verona, 4 Febbraio 1903.

In seguito ad una lunga e grave malattia, il maggiore dei miei bambini ebbe a trovarsi molto deperito, pallido e privo di forze. Il medico mi ordinò di somministrargli la Emulsione Scott ed a cura finita ebbi la soddisfazione di vedere totalmente scomparsi dal mio bambino i sintomi del deperimento generale. Riprese un bell'aspetto, si fece grasso e robusto.

GIUSEPPE MENINI

Vicolo Pallone, n. 3, Verona.

Vedere il proprio bambino rimesso in florida salute dopo una lunga e grave malattia è una purissima gioia, ma, sebbene di minor intensità, è pure una gioia altrettanto pura il risparmiare al bambino la malattia curandolo appena accenna a non star bene. Vi sono in questo secondo caso dei vantaggi considerevoli; il bambino non soffre, i parenti non passano attraverso un periodo d'ansietà e di disagi e ottengono con uno quello che può costare dieci o cento o mille, o incalcolabilmente di più! Tuttochè si possa sempre riparare, noi consigliamo di dare ai bambini la Emulsione Scott appena dimostrano qualche stanchezza o gracilità. Una breve cura di Emulsione Scott infonde nuova vita, nuova forza, nuovo sangue, nuovi muscoli a quei piccoli esseri in formazione. La Emulsione Scott contiene olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e soda e glicerina, e ciò, in forma di assoluta perfezione, i materiali (grassi e fosfati) che compongono il corpo umano. E' il fattore più completo di salute perfetta.

Guido Menini

Trovasi in ogni farmacia; le bottiglie sono fasciate in carta color salmon e portano la marca di garanzia, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Badare a questi requisiti e non acquistare prodotti inferiori.

Istituto Ricaldone

con Convitto e Semi-convitto - Torino, via Arsenale, 31.

Corsi regolari di Ginnasio e Liceo — Corsi accelerati per le licenze — Studio serale per gli alunni esterni.

Istituto Grassi già Fornaris-Marocco

Anno 47 — Via Saluzzo, 20

Ginnasio-Liceo-Scuola Tecnica-Istituto Tecnico completo. Preparazione Istituti militari. 18519

Direttori: Prof. Cav. Grassi - Prof. Dott. Giannasso.

Titoli Comunali e Provinciali

anche sospesi a premio e ad interessi si vendono bene al Cambio

D. LATTES, via Cavour, 3

TORINO

VERIFICA ESTRAZIONI

Cambio Rendita 5 0/0 in Rendita 3 1/2 0/0

MAMME!

Se volete che i vostri figli crescano con denti sani e belli, abituateli fin da fanciulli a sciacquarsi la bocca colla **TIMOLEINA.**

Preparazione e vendita: **Farmacia Dottor L. Bonisccontro**, corso Vittorio Emanuele, N. 88, Torino. 15827

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE
BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il **LIQUORE ARNALDI**, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — Scrivere allo Stabilimento Farmaceutico **CARLO ARNALDI**, Foro Bonaparte, 30, **MILANO**, per avere elegante opuscolo *gratis*. 18236 M

Dr PICCARDI Corso Duca di Genova, 3 — Consulti ore 9-11 e 14-16

Malattie della Pelle e Celtiche (Foto Terapia)

DENTI ETERNI (SERIAMENTE) Vedi la quarta pagina.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(81)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

— Non siete divorziati? — domandò Susanna.

— No.

— Allora ella è sempre tua moglie.... E ha perfettamente il diritto.....

— Non ha diritto su nulla qui! — gridò Paolo.

— Sotto qual regime siete maritati? Sotto il regime della comunità, credo..... Dunque ella ha diritto alla metà dei beni acquistati dopo il matrimonio, cioè alla metà della tua fortuna, ed è ciò che ella veniva a reclamare.

— Come? Ha avuto l'audacia?.....

— Non me lo disse chiaramente, ma me lo ha lasciato comprendere..... Devi aspettarti la visita di un avvocato.....

Paolo era divenuto livido di furore.

— Ah! lo riceverò bene il suo avvocato — gridò.

E lasciandosi trasportare dalla collera, soggiunse queste parole che doveva rimpiangere più tardi:

— Non ho lavorato tanti anni per arricchire il suo bastardo!

Susanna trasalì.

— Ha un figlio, — disse, — un figlio che non è tuo..... Ti ha tradito..... E ha preso con me delle arie di santa!.....

Paolo, che già si pentiva di aver parlato, di essersi lasciato sfuggire quel segreto davanti ad una tal donna, interruppe bruscamente Susanna.

— Ciò non ti riguarda — disse — e ti prego di non mai parlarmene. Ciò che è passato è passato..... Ed a me solo incombe la cura di far giustizia...., io solo ho il diritto di lagnarmi.....

— E ti vendicherai rimettendo a tua moglie una parte dei milioni.....

— Non un soldo! — esclamò Paolo. — Ella non avrà un soldo!

— Sarai obbligato, se ella domanda per via di legge.

— Non credo — disse Paolo — che ella abbia quell'audacia; ma, piuttosto che darla a lei, annienterò tutta la mia fortuna.

— Ne avrai un bel vantaggio — disse Susanna.

Paolo domandò:

— Che cosa t'ha ella detto?

— Nient'altro che questo: che ella era la moglie legittima, che era qui in casa sua, e che io non avevo alcun diritto.....

— Ebbè qui — disse Paolo — quando ella si ripresenterà, se oserà ancora ripresentarsi.

— E vedo, — replicò ironicamente Susanna, — vedo la scena che accadrà. Ella si getterà ai tuoi piedi; tu perdonerai, e sarò io che metterete alla porta, io che da anni subisco il tuo malumore, sopporto tutti i tuoi capricci, io che tu trovasti sempre sorridente e amabile, anche nei giorni in cui eri insopportabile..... Ritornerai a quella donna che t'ha tradito, che allora un bastardo sotto al tuo nome, perchè tu sei il padre di quel bastardo..... E sarò io la sacrificata..... perchè io sono l'amante e lei è la moglie..... Io sono nulla..... lei è tutto!

Paolo lasciava parlare Susanna senza udirla. Passeggiava nella camera con aria preoccupata, colpito dal pensiero che Susanna aveva messo in lui che Lucia non fosse venuta che per reclamare i suoi diritti e che ancora s'era ingannato su lei, perchè mai avrebbe creduto che ella fosse capace di una simile bassezza. L'aveva amata e stimata..... non era ella dunque degna nè del suo amore nè della sua stima?

Era quella, per Paolo, una nuova vergogna che endava sulla fronte della donna tanto amata e che gliela rendeva vieppiù odiosa..... ed egli era più desolato, forse, di ciò che aveva appreso, di quella disillusione nuova che lo colpiva che di tutto quanto era accaduto nel passato. Dunque quella donna per la quale aveva avuto tanto affetto, quella donna nel cui cuore egli aveva creduto, cui aveva giudicata, pel cuore e pel carattere, degna di essere da lui amata, quella donna che lo aveva tradito e che non avrebbe dovuto avere che un desiderio, quello di domandargli perdono, in ginocchio, quella donna non aveva spiato il suo ritorno che per saperlo ricco, e non aveva pensato, vedendolo, che a venire a reclamare i suoi diritti, cioè quelli che credeva suoi diritti, perchè doveva bene immaginare che di diritti reali ella non ne aveva su quella fortuna da lui conquistata lungi da lei, col sudore della sua fronte e spesso col pericolo della vita, mentr'ella lo ingannava, mentre lo tradiva con chissà quanti amanti..... perchè egli poteva ora tutto supporre.....

(Continua).

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(119)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Conosco, il visconte di Saint-Maurice, l'organizzazione degli «Invisibili»?

— No!

— Ebbene, giacchè non temete nulla da lui, è semplicemente un tradimento senza pericolo..... e necessario.

— Necessario? — ripetè Chambertin, interrogando Félix collo sguardo.

— Necessario. Ho detto bene. Il sacrificio del visconte di Saint-Maurice vi salva da cinque anni di reclusione.

— Ma, — disse Chambertin, che comprendeva finalmente, — non è più un affare che mi proponete, è una minaccia, è un ultimatum che devo accettare sotto pena di.....

— Mio Dio, signor Chambertin, come prendete male le cose e come siete difficile di accontentare — disse Félix. — Vi do un eccellente avviso, accompagnato da una somma di dieci mila franchi, e non siete soddisfatto? Che vi occorre dunque?..... In quanto al mezzo di compromettere seriamente il visconte, — soggiunse freddamente Casalès, — lo lascio alla vostra intelligenza.....

Chambertin taceva.

— Ebbene? — domandò il suo interlocutore dopo qualche momento d'attesa.

— Giacchè non posso fare altrimenti.....

— Accettate? Benissimo! — disse Félix.

Prese uno dei biglietti e lo rimise a Chambertin.

— Ecco per caparra. Vedete che ho fiducia in voi..... Gli altri nove biglietti saranno vostri quando mi porterete il [illegible].

— Dopo domani, alle nove del mattino, lo avrete.

— Siete sicuro di riuscire?

— Perdinci!

Chambertin era superbo pronunciando quella parola.

— In quanto al visconte.....

— E' anche più facile..... ma avrei dei rimorsi.....

— Andate; vi lascio per oggi in libertà.

— Grazie, signore.

Mentre Chambertin stava per uscire, Félix lo richiamò.

— Chambertin!

— Signor Félix?.....

— Ancora due parole..... Non cercate d'ingannarmi..... Mi sarebbe facile, non ve lo nascondo, di vendicarmi, e la mia vendetta colpirebbe non solo voi, ma anche i vostri amici. Dei vostri due complici del Comitato direttivo, l'uno è un uomo e si fa chiamare Pithiviers; l'altro è una donna e risponde al nome di Zélie..... Di più: è in via de la Poterie, numero 8, che voi vi riuniste stasera. E adesso potete andare.

Chambertin uscì, stupefatto, titubante.

Ma quando fu lì fuori riconquistò prontamente il suo sangue freddo.

— Ah! — mormorò — se un simile uomo fosse dei nostri, in sei mesi saremmo tutti milionari.

V.

Che ne era, frattanto, di Prospero Duval?

Egli era partito da Parigi, e noi lo ritroviamo a Melun, nello studio del notaio Prochasson, successore di Thomassin.

Che cosa era egli venuto a fare là? Semplicemente ad informarsi su Félix Casalès. Ritrovare l'antico scrivano di Thomassin era l'unico mezzo, gli pareva, di poter mantenere l'impegno preso con Vittorio di Mouneville.

Il nuovo notaio era nativo di Melun, e Prospero lo conosceva, perchè egli, più d'età di lui di dieci anni, era già primo commesso di Thomassin quando il cugino di Yvonnet era morto improvvisamente.

Prochasson ricevette cordialmente Prospero Duval, cui non aveva visto da due anni, e Prospero parlò subito della cosa che gli stava a cuore.

— Mio caro amico — disse — sono tanto più contento di trovare in voi il successore di Thomassin, inquantochè la mia venuta a Melun non ha altro scopo che di informarmi su una persona che è stata in questo studio, e della quale voi solo, forse, potete darmi ragguagli. Si tratta di Félix Casalès.

— Mi sovvengo perfettamente di lui — rispose il notaio. — Era scrivano qui, e incaricato, specialmente, delle successioni.

— Che ne è stato di lui?

(Continua).

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Galileo, n. 31. 1919 e M
Liquore Finissimo da Dessert
Diffidare dalle numerose contraffazioni e sofisticazioni - Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

TORINO
Piazza Castello, portici Po.

F.LLI BOCCONI

TORINO
Via Finanze.

Per **PROSSIMO TRASLOCO** da Lunedì 26 Ottobre

Vendita Straordinaria di tutto lo stock

A PREZZI RIBASSATI di

LIQUIDAZIONE

NB. - Per preparare la LIQUIDAZIONE i Magazzini resteranno chiusi nei giorni 23, 24, 25 corrente

SAPOL SAPOL SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS

BERTELLI

Crema Venus soavemente profumata - Senza grassi, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - liquida e crema L. 1.50 per vasetto o per tubetto.

Vellutina Venus bianca, rosea e rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 1.—

Lozione Venus (acqua per capelli) semplice e al petrolio • L. 1.75 il flacone.

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo • L. 4.00 il flacone.

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — in polvere L. 1.25 la scatola.

Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti (Odontina) L. 1.— il tubetto
polvere in scatole 1.50 la scatola
• pasta
• liquido (elisir) in flaconi 2.75 il flacone.

Società A. BERTELLI e C.
MILANO, ROMA, NAPOLI, TORINO, GENOVA, PALERMO

N.B. - Nelle commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di posta ed imballaggio, cioè cent. 60 per gruppo degli articoli sopraindicati occorrenti e cent. 20 per quelli non compresi. Inoltre, aggiungere sempre cent. 60 e la suddivisione di uno o più articoli. — Sconto del dieci per cento sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

TOSSI • Di facilissima digestione • CREOSINA BOSIO • Favorisce l'espettorazione •
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI

18159

Preparazione brevettata della Farmacia TULLIO BOSIO, Torino, via Garibaldi, 24-26

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazionale d'Igiene Parigi 1901

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la **CREOSINA BOSIO** è il miglior rimedio per la cura per le malattie

dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

• Aumenta il peso del corpo • *Boccetta da L. 5 e da L. 2,75; boccetta-saggio L. 1,50.* In tutte le buone farmacie. Richieste: Car. Tullio Bosio e C., G. B. Schiapparelli e Figli, farm. Taccconi e principali depositi di prodotti farmaceutici. • Rende normale l'appetito •

Oreficerie
grande effetto e poca spesa
Oro 1° titolo - 18 carati.
G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Corredi per nozze - Regali.
Specialità catene lunghe e corte.
Compra oro e ne propone cambi convenientissimi. c 5144 5
Provare merci e prezzi

Respiratore Bravellaio.

per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazione d'acidi. Numerosi certificati. — In alluminio L. 4,75 — in gomma L. 6.
R. Spaccini, Milano, via Ausonio, 16A. 18518 M

LEZIONI
francese, inglese, tedesco, date da signora. Metodo facile, breve. Prezzi miti. — Inglese o tedesco insegnati coll'italiano o francese.
Per inform.: Via S. Domenico, 24, ore pom. 12774

PENSIONE
celeado, camera, pranzo famiglia seria. — Via Lagrange, 21. c 12585

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 773
Dentiere ultima invenzione.

Vene varicose.
Grande assortimento di **Calze elastiche.** Unico deposito della primaria fabbrica inglese Longdon e C., garantite per bontà e morbidezza. **Borelli e Tirone**, via Lagrange, 9.

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.
La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza o di corrispondenza.
c 18048

COMUNE DI
Quaranti (Acqui)
Per volontarie dimissioni del titolare è aperto il concorso al posto di Segretario.
Stipendio L. 600.
Obbligo della residenza nel Comune. Presentare domanda coi prescritti documenti a questo Ufficio comunale entro il 15 novembre p. v. 13878
Quaranti, 20 ottobre 1903.
Il Sindaco: PERNIGOTTI.

74° Reggimento Fanteria
E' aperto concorso posto vivandiere 74a reggimento fanteria Brescia, pel 31 gennaio p. v. Domande in carta bollo 60 centesimi, corredate: atto nascita; situazione famiglia, certificato penalità; attestazione buona condotta; foglio congedo (se si possiede), presentarle Comando reggimento. Richiedesi cauzione lire mille. Accettazione patti contrattuali da registrarsi a spese assuntore. 13945 M

Cercasi
agente pubblicità sportiva per Torino. - Scrivere con referenze casella postale 260, Milano. 13944 M

Casa drapperie ingrosso
cerca
giovane commesso pratico articolo e **apprendista** con licenza tecnica. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere al n. c17870, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi
per Laboratorio confezioni da Signora, **abili** c17610
Lavoranti e aiutanti sarte.
Rivolgersi sorelle BALZARI, via Ospedale, 20, Torino.

Buona Casa di commercio
cerca giovanotto
dai 18 ai 20 anni per lavori d'ufficio e spedizioni. Stipendio proporzionato alla capacità. — Scrivere casella 57, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13409

VINI
Al litro:
Barbera L. 0,40
Passito b° „ 0,50
Vermouth „ 0,80
contro rimessa.
Stabilimento **CAMUSSO**, Castell'Alfero d'Asti. 7874

Professore inglese
laureato dalla Società Arti e Commercio di Londra, dà lezioni propria lingua. — Via Legnano, 1, p. 2.o. c 12888

Alloggi, locali e ville
da vendere o d'affittare

A vendere
Laveno (Lago Maggiore) villa **casseggiato**, solidissima costruzione, terreno a bosco, fronte su lago, m. 400 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di ritiro, Collegio, Casa di salute, Congregazioni, ecc.
Informazioni presso avv. Giuseppe Pizzali, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 8413

Affittasi
Corso Valentino N. 2, p. 3°
Alloggio d'angolo composto di 9 camere, corridoio, gabinetto, calorifero, gas e luce elettrica. c 18820

SALOTTO
Camera da letto
ammobigliate signorilmente. — Corso Re Umberto, 20 *bis*. — Dirigersi portinaio. c 18213

Forestiere ammogliato
cerca camera da letto e salotto; eventualmente una buona pensione. — Offerte dettagliate alla casella 62 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 18000

Farmacisti
Vendesi in Torino avviata farmacia; prezzo conveniente. — Scrivere (non pretenziosi) alla Ditta *Schiapparelli*, Torino. 13604

Industriali!
Si concede canale di acqua perenne, proprietà privata, capace 125 cavalli, per impianto manifattura; fabbricati e terreni, con o senza compartecipazione. — Dal dottore BOGGIO, via Bertholler, N. 14, Torino. 7613

MODISTE
Cedereblesi subito piccolo, ma avviato magazzino MODE, con buona clientela; pagamento anche in due rate, mediante buona garanzia. — Occorrendo, la proprietaria si marrebbe ancora in Magazzino la prossima Stagione. — C. D., 101, fermo posta, Torino. c13373

Non più calze al telaio
ossia minore spesa e maggior durata, adottando le calze raccomandabili della Fabbrica dei F.lli PICCOTTI (Magazzini Famigliari di Porta Nuova). Corso Vitt. Emanuele, 62, nel cortile, e via Volta, 1. Grandioso assortimento di calze sia in cotone che in lana. Maglieria d'ogni genere. c 12388

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso, cardiaco
Guarigione radicale con l'ANTIASMATICO COLOMBO.
Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Prem. **Farmacia cav. Colombo,** *Rapallo-Ligure* che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il 19714 G
DIABETE

Banco Prestiti
Via Lagrange, 17.
Ritere in pegno, a mite interesse, **Polizze** del Monte di Pietà, *oreficerie, biciclette, biancherie, tessuti, rame, ecc.* c 18:81

SCIATICA
sotto la guida del dottor B. Cura rapidissima (ore tre). Attestati di centinaia di guariti e di medici curanti. — Rivolgersi sig. Nichiola A., Torino, via Bellezia, 25, Albergo. c 12584

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1827

A SIGNORE STRANIERO
preferibilmente tedesco, offresi buona pensione presso distinta famiglia, volendo anche camera. — Scrivere fermo in posta, B. C., 20. c 12950

Bicicletta RAMBLER
da Signora come nuova per solo L. 120. — Rivolgersi via Lagrange, 10, Baiardo. 18888

MAESTRA LEVATRICE
TARABRA - CORDERO VITTORIA, Via Bertola, 2, p. 1.o. Torino. Pensione per partorienti da lire 50 in più. Cure materne. c 12311

DENTI ETERNI
SERIAMENTE

Per la guarigione perfetta e perpetua dei denti guasti e delle gengive malate, anche in istato gravissimo, esiste ora la **CHENTORFINA**, che, penetrando grado a grado fino al fondo delle radici, estirpa i germi dell'infezione e riattiva la comunicazione cogli elementi nutritivi. Quindi il dolore cessa all'istante; l'alito cattivo si toglie; il tartaro cade tutto, lasciando nitido il dente; la sensibilità al caldo ed al freddo sparisce per sempre; il vacillamento cessa; la carie rimane completamente distrutta; le gengive si consolidano; e dopo brevissimo tempo di assidua cura la masticazione si compie senza il minimo fastidio, anche coi soli residui dei denti divorati dalla carie, ed in ogni età e costituzione fisica. **Di ciò io offro piena garanzia ai clienti e ne assumo con vero orgoglio tutta la responsabilità.** La Chentorfina vendesi coll'istruzione in tubetti di cristallo da L. 2 l'uno. Due tubetti bastano per la cura completa, sicchè tale rimedio è anche molto economico.

Mandare lettera raccomandata o cartolina-vaglia di L. 4 più cent. 30 per porto e raccomandazione (per l'estero 50 cent.) al produttore proprietario GIACOMO MAFFEI, via Borgo Nuovo, n. 81 int. 6, **Milano**, e si riceverà a volta di posta insieme all'opuscolo scientifico, spiegativo, ricco di cognizioni necessarie a sapersi, e contenente numerosi casi di malattie gravissime, pericolose, di cui si ottenne la guarigione perfettissima. 18604 R

CITTA' DI SAVIGLIANO
Convitto Civico
Amministrato e dipendente direttamente dal Comune.

Liceo pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola Agraria - Scuola di Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. — Retta mensile L. 34, 30 e 20.
Per la Giunta
18619 *Il Sindaco:* **Dott. G. Boralis.**

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'Asta
Alle ore 14 di sabato, 31 ottobre 1903, nel Palazzo di Città si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto del quarto lotto delle opere di fognatura del VII periodo.

L'importo delle opere è preventivato in L. 45,000.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento scade alle ore 11 di mercoledì, 18 novembre 1903.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 18533

CITTA' DI SAVIGLIANO.
Scuola pratica di Agricoltura.
AVVISO DI AMMISSIONE.
Col 5 novembre incomincieranno le lezioni presso questa Scuola Pratica di Agricoltura. Il corso teorico-pratico, svolto a seconda dei programmi governativi, è di anni 3; per esservi ammessi necessita la licenza elementare.

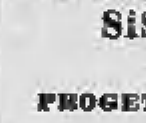
La retta mensile è di L. 20. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Sindaco. 18886

CINTO BARRÈRE
brevettato, elastico, senza molle, adatto per tutte le
ERNIE speciale per le voluminose e per i bambini.
Esclusivi Rappresentanti per l'Italia
Successori GIOVANNI BARBERO & C.
NAPOLI — Via Roma, 18, p. p.
Deposito in **TORINO**
presso il Dott. G. GIBOS, via Roma, 26, p. 2°
Gabinetto particolare per le applicazioni. — Massima riservatezza. — Opuscolo *gratis* a richiesta. 11806 N

ANTICO ISTITUTO ROSSI
TORINO Via Parrone, 3
CORSI CLASSICI e TECNICI 18888
1ª e 2ª pensione — Rette mitissime

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
TORINO - Via La Marmora, 40 - TORINO
Scuole pubbliche e private — Preparazione accurata alla Licenza Tecnica e Ginnasiale, all'ammissione all'Istituto, ai Collegi militari.
c 18661 *Rettore:* Prof. Dott. **Alfredo Testa.**

PINEROLO COLLEGIO CIVICO
Scuole interne
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato. Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.
10850 Preparazione agli esami di ottobre. *Rettore:* Don Croce.

Ing.ri BAROSI e FOLCHINI

Corso Siccardi, 31, Torino
Riscaldamento a Termosifone
SISTEMA DE-FRANCESCHI
Centinaia d'impianti eseguiti 18812
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA.
Telefono 13-57.

PRESERVATIVI
e novità igieniche di gomma e vescica di pesce.
per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. — Dietro richiesta *Catalogo* **gratis** *in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo.* — *Massima segretezza.* Spedizione colla massima riservatezza — Scrivere «**Igiene**» Casella postale Num. 440, Milano. 19699 M

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Glicoiodo Peptonato di Idrargirio Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE in qualunque stadio e manifestazione.* Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10
Farmacia chimica G. GARINO, succ. CALLIANO, corso San Maurizio, n. 50, **Torino.** 99

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI**
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 73

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York. 350 M